



**Tribunale Ordinario di Ivrea
SEZIONE MONOCRATICA**

**Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA L. LONGO**

**Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI**

**Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 146

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

A CARICO DI: ALZATI+ 17

UDIENZA DEL 22/02/2016

Esito: Rinvio al 29/02/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

TESTE BELLARDONE CELESTE.....	21
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	22
TESTE PAOLONIPIER GIUSEPPE.....	29
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	29
AVV.DIFESA FIORE.....	40
TESTE MALERBA PASQUALE.....	41
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	41
AVV.PARTE CIVILE PEAGNO.....	57
TESTE DE FILIPPI SERGIO.....	58
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	59
TESTE TARENA GIOVANNIBATTISTA.....	66
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	67
TESTE SCIANDA EZIO GIOVANNI.....	75
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	75
AVV.PARTE CIVILE LA MACCHIA.....	87
AVV.DIFESA FIORE.....	89
TESTE NICOLELLO ALMA TERESINA.....	95
AVV.PARTE CIVILE D'AMATO.....	95
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	105
AVV.DIFESA AUDISIO.....	106
TESTE VINIUTA MICHELA.....	108
AVV.PARTE CIVILE D'AMATO.....	108
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	115
AVV.DIFESA AUDISIO.....	116
TESTE VINIUTA VITTORIO.....	117
AVV.PARTE CIVILE D'AMATO.....	118
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	122
AVV.DIFESA AUDISIO.....	124
TESTE DELLA PEPA CARLO.....	125
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	125
PUBBLICO MINISTERO.....	131
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	132
AVV.DIFESA FIORE.....	133
TESTE NEDO VINZIO.....	134

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	135
AVV.DIFESA FIORE.....	140

Tribunale Ordinario di Ivrea - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. R.G. 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

Imputato ALZATI+ 17

Udienza del 22/02/2016

Giudice

DOTT.SSA ELENA STOPPINI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA L. LONGO

Cancelliere

SIG.RA A. BENVENUTI

Ausiliario tecnico

SIG.NA P. BRAZZALE

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ALZATI+ 17 -

Si dà atto che:

- L'imputato Alzati Renzo è assente, Avvocato D'Alessandro, presente;
- L'imputato Bono Onofrio è assente, Avvocato Carlo Mussa, presente;
- L'imputato Calogero Giuseppe è assente, Avvocato Bruno Del Duomo anche in sostituzione dell'Avvocato Maria Teresa Del Duomo;
- L'imputato Colaninno Roberto è libero assente, Avvocato Audisio in sostituzione dell'Avvocato Zaccone come da delega depositata;

AVV. DIFESA AUDISIO - Anche per Mucciarelli.

- L'imputato De Benedetti Carlo è libero assente, Avvocato Tommaso Pisapia ed Elisabetta Rubini.

AVV. DIFESA PISAPIA - Avvocato Pisapia anche in sostituzione

della collega;

- L'imputato De Benedetti Franco è difeso dall'Avvocato (fuori microfono) (inc.).

AVV. DIFESA GIANADIA - Rappresentato dall'Avvocato Nicola Gianadia.

- L'imputato Demonte Barbera Filippo è presente;

GIUDICE - Ci siete tutti e due.

AVV. DIFESA - Sì, sì.

- L'imputato Frattini Roberto è difeso dall'Avvocato Mario Gebbia e dall'Avvocato Bortolotto, quest'ultimo anche in sostituzione dell'Avvocato Mario Gebbia;

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Chiedo scusa Giudice, nomino come sostituito l'Avvocato (inc.) perché poi mi devo assentare.

GIUDICE - Va bene Avvocato.

- L'imputato Gandi Luigi è libero assente, Avvocato Giorgio Andreis, assente, sostituito dall'Avvocato Enrica Pera e Antonio Fiumara, presente;

- L'imputato Marini Manlio è libero assente, Avvocato Fracchia e Avvocato Achiluzzi;

AVV. DIFESA ACHILUZZI - È presente Achiluzzi anche per Fracchia, buongiorno. Approfitto per dirle che verso mezzogiorno e tre quarti devo allontanarmi per l'udienza con la (inc.) e mi sostituisce il collega Luca Fiore.

- L'imputato Olivetti Camillo è libero assente, Avvocato Nicola Menardo, sostituito dall'Avvocato Matteo Letorio come da delega orale, Avvocato Gervanengo, presente;

- L'imputato Parziale Anacleto è assente;

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.) per la collega Marelli

- come da delega orale;
- L'imputato Passera Corrado (inc.) Avvocato Surbone in sostituzione dell'Avvocato Alleva;
 - L'imputato Pistelli Luigi è assente, Avvocato Fiore, presente;
 - L'imputato Preve è difeso dall'Avvocato Fiore, presente;
 - L'imputata Ravera Maria Luisa è difesa dall'Avvocato Fiore, presente;
 - L'imputato Smirne Paolo è assente, Avvocato Zaccone, sostituito dall'Avvocato Audisio e Avvocato Maurizio Bortolotto, presente;
 - L'imputato Tarizzo Pierangelo è assente, Avvocato D'Alessandro, presente.

GIUDICE - Parti civili, Comune di Ivrea presente; Città metropolitana, presente, Avvocato Peagno, presente; Inail è presente l'Avvocato Clerico; Afeva, Avvocato Ilaria D'Amico presente; Fiom, CGIL, Avvocato Ilaria D'Amico, presente; Federazione lavoratori metalmeccanici uniti d'Italia, Avvocato Simone Vallese.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Fiom Cisl Torino, Avvocato La Macchia, presente; Giolli Lidia, Cesarin Nicolin Mauro, Cesare Nicolin Claudia, assenti, Avvocato D'Amico, presente;

AVV. P.C. D'AMICO - Di tutte le mie parti faccio che dire sono solo presenti... ma perché compaiono alle 11:00, li ho citati per le 11:00 il gruppo Viniuta, quindi Nicoletto, Viniuta (inc.) e Viniuta Vittorio.

GIUDICE - Va bene. Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, Avvocato Clerico in sostituzione degli Avvocati Bulgheroni e Guarini; Telecom Italia SpA, c'è

qualcuno per Telecom Italia?

AVV. DIFESA - Sostituisco l'Avvocato Santamaria per delega orale.

GIUDICE - Bene, procediamo.

AVV. DIFESA MUSSA - Buongiorno Presidente. Volevo solo rappresentare... Avvocato Mussa per ingegnere Bono. Volevo solo rappresentare una problematica che è nata dopo la disamina dell'ordine dei consulenti... dell'ordine per l'audizione dei consulenti, sotto due aspetti. Innanzitutto nelle trascrizioni non è riportato l'ordine dei consulenti e quindi avevamo difficoltà a...

GIUDICE - (Fuori microfono) (inc.)

AVV. DIFESA MUSSA - Ma non l'abbiamo ancora avuto, non ci è stato mandato ancora.

GIUDICE - Lo avete chiesto?

AVV. DIFESA MUSSA - Sì, non ci è stato mandato ancora.

GIUDICE - Via mail?

AVV. DIFESA MUSSA - Sì, questa volta non ci è stato mandato.

GIUDICE - Ma a chi? Il cancelliere è uno e uno soltanto che segue questo processo ed è il cancelliere (inc.) al quale abbiamo...

AVV. DIFESA MUSSA - Io non l'ho avuto. Comunque Presidente, il problema è questo.

GIUDICE - (Fuori microfono) (inc.). Lei voleva il verbale?

AVV. DIFESA MUSSA - Il verbale cartaceo.

GIUDICE - Va bene, veniamo al dunque.

AVV. DIFESA MUSSA - Il dunque è questo, abbiamo esaminato quello che abbiamo ricostruito dell'ordine che avevamo elaborato, che aveva elaborato all'ultima udienza,

Presidente, con i nostri consulenti, i nostri consulenti hanno eccepito una cosa, secondo loro fondamentale e cioè che la parte relativa agli aspetti ambientali, di igiene industriale doveva essere preliminare alla parte che riguardava gli aspetti medici e gli aspetti epidemiologici...

GIUDICE - (Fuori microfono) (inc.)

AVV. DIFESA MUSSA - No, non è un'eccezione, è una valutazione che non c'erano allora, è importantissimo. Questo discorso ha trovato, fra l'altro, penso, anche supporto dei Pubblici Ministeri, se non sbaglio.

P.M. - Sì, sì, nulla opponiamo.

GIUDICE - A che cosa non vi opponete?

AVV. DIFESA MUSSA - Al fatto che fosse modificato. Dopodiché le spiego che cosa è successo, con il Professore Canzio Romano abbiamo redatto un ordine che teneva conto di questa progressione, prima gli aspetti ambientali, poi gli aspetti epidemiologici e poi gli aspetti medici, l'abbiamo passato a tutti i colleghi, non siamo pochi, è stata una cosa abbastanza faticosa, non facile mettersi d'accordo, il risultato è stato che c'è stata un'altra proposta che tiene conto delle audizioni dei consulenti sugli aspetti ambientali, aspetti medici e causalità meccanismo eziologico, epidemiologia. Io le ho preparato questo elenco e glielo depositerei in modo che lei possa valutare, questa sarebbe la nostra istanza, le date non cambiano, i raggruppamenti non cambiano, il problema è soltanto l'ordine di audizione. È stato firmato da tutti.

AVV. P.C. CLERICO - Chiedo scusa Presidente, devo fare la

guasta feste, io...

GIUDICE - Un attimo, se mi fate vedere l'istanza, poi dopo le do la parola, almeno fatemela guardare, poi le do la parola.

AVV. DIFESA MUSSA - Posso dire ancora una cosa Presidente? Le posso rubare ancora un attimo? Non le sfuggerà e glielo dico prima che lei poi mi bacchetti, giustamente, che il contenuto dell'istanza praticamente dice "importante prima gli aspetti ambientali, poi gli aspetti epidemiologici" nell'elenco ci sono prima gli aspetti ambientali, ma poi ci sono gli aspetti medici e questo dipende dalla modifica che è stata fatta dall'Avvocato Santamaria, a cui noi abbiamo aderito. Quello che rimane è il contenuto dell'elenco.

GIUDICE - Allora, per capire, su questo ordine di assunzione delle dichiarazioni dei consulenti, sono d'accordo tutte le difese degli imputati e del responsabile civile? Ho capito bene? Bene, è d'accordo anche il Pubblico Ministero.

P.M. - Anche il Pubblico Ministero, sì.

GIUDICE - L'unica parte civile che non è d'accordo è Inail, giusto?

AVV. P.C. CLERICO - Giusto signor Presidente, Avvocato Clerico per la registrazione. Ovviamente, non contesto il ragionamento effettuato dal collega su cui mi rimetto alla sua valutazione, rappresento soltanto che a seguito della sua ordinanza all'udienza precedente, ho già comunicato ai consulenti dell'Inail e il consulente Gullo ha un gravissimo problema familiare, per cui per l'udienza del 02 maggio poteva

organizzarsi, anticipare l'udienza di un mese, è un problema, ecco, se ritiene produrrò della documentazione medica a supporto. Non ho potuto produrla perché l'ho saputo solo stamani. Grazie signor Presidente.

GIUDICE - Ha l'impedimento solo per il 04 aprile?

AVV. P.C. CLERICO - 04 aprile, sì, diciamo, che rispetto al 18 posso chiederle se riesce a organizzarsi, si tratta di un (fuori microfono) (inc.) con una grave patologia in ospedale in Sicilia, cioè un'amputazione di un arto.

GIUDICE - No, no, va bene. Domanda, 18 aprile sarebbe disponibile?

AVV. P.C. CLERICO - Posso valutare per la prossima udienza, posso chiamarlo...

GIUDICE - Deve accendere il microfono, noi registriamo tutto, non è che è una conversazione...

AVV. P.C. CLERICO - Se consente, mi assento un attimo e chiamo.

GIUDICE - Sì, perché una volta fatto il calendario, va quasi per oggi, dopodiché io non consento più alcuna modifica perché il processo è sì, nella disponibilità delle parti, ma fino a un certo punto, le do due minuti.

AVV. P.C. CLERICO - Grazie.

AVV. DIFESA MUSSA - Stamattina voglio abusare della sua pazienza, ho un'altra istanza che per l'ingegnere Bono, lei ricorda quando abbiamo sentito la teste Perello, la teste Perello ha fatto riferimento a due ricoveri, uno a San Luigi Orbassano, uno a Mestre e la domanda era stata "aveva condotto delle chemioterapie, era stata..." la risposta era stata negativa, le avevo

chiesto se aveva le cartelle cliniche di tutte e due i ricoveri e lei aveva detto "sì, ho tutto su un cd" e lei aveva detto... chiederemo l'acquisizione e lei aveva detto ne parliamo dopo, io ho preparato un'istanza per potere acquisire questo cd sul quale vi sono le cartelle cliniche dei due ricoveri, questo per quanto riguarda l'analisi della...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - All'istanza si associano anche le difese Fiore e Achiluzzi.

GIUDICE - Sì, verbalizziamo dopo.

AVV. DIFESA FIORE - Ravera e Marini.

GIUDICE - Affrontiamo una questione per volta.

P.M. - Visto che c'è una pausa posso anticipare anch'io un ulteriore...

GIUDICE - Questione, sì.

P.M. - Non è una questione, è che ci siamo dimenticati che nella richiesta di prove c'era anche l'esame degli imputati, del Pubblico Ministero. Volevo chiedere, appunto, se qualcuno intende sottoporsi e in ogni caso avrei l'interrogatorio dei quattro che l'avevano reso.

GIUDICE - Va bene, lo verbalizziamo dopo, andiamo con ordine, intanto ci pensate e date la risposta.

AVV. DIFESA GIANADIA - Avvocato, per la posizione Franco De Benedetti, io devo esporle questa problematica che è un impedimento dell'Avvocato Mittone a comparire all'udienza del 17 marzo, data in cui dovremmo citare due nostri testi. Allora, le chiedo se è possibile citare i testi...

GIUDICE - Posso vedere l'impedimento?

AVV. DIFESA GIANADIA - Glielo produrrò, però io avrei fatto

un'istanza per la prossima udienza, visto che ha detto che oggi passavano, le altre no, allora ho voluto anticiparla, però oralmente, legittimo impedimento è un impedimento... è un'udienza a Taranto già fissata in Corte di Appello, le produrrò la documentazione, sono solo due testimoni, potremmo spostarli al 21, se non è un problema, come citazione.

GIUDICE - Allora, adesso aspettiamo... Un'altra?

AVV. DIFESA FIORE - È solo una produzione documentale signor Presidente.

GIUDICE - Ne parliamo dopo. Cominciamo prima a stabilire l'ordine di assunzione delle prove. Adesso aspettiamo che cosa ci dice l'Inail. Ci dica Dottoressa.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene il 18 aprile, Presidente, grazie.

GIUDICE - Quindi il 04 aprile dovremmo sentire soltanto Silvestri, mi sembra un po' poco.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Io ho qua il prospetto che mi è stato dato dall'Avvocato, il 04 aprile è indicato Silvestri, Pubblico Ministero, Gullo, parte civile, fatevi dare l'istanza allora. Poi avete Gandi... è tutto 04 aprile.

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - Allora verbalizziamo. Allora, le difese chiedono... le difese degli imputati e del responsabile civile chiedono che l'esame dei consulenti tecnici avvenga secondo l'ordine e nelle udienze indicate nel prospetto che depositano. Il Pubblico Ministero nulla oppone. L'Avvocato Clerico fa presente che il proprio consulente tecnico, Dottoressa Gullo, è impedita a comparire per l'udienza del 04 aprile 2016 e sarebbe

disponibile a comparire all'udienza del 18 aprile. Allora, resta inteso che Gullo verrà sentita il 18 aprile per primo, quindi Gullo lo sposto, Avvocato, okay?

AVV. DIFESA - Va bene.

GIUDICE - Il Tribunale dispone che l'esame dei consulenti tecnici e delle parti avvenga secondo l'ordine concordato. Questo lo alleghiamo al verbale di udienza. La difesa di Bono Onofrio chiede... cos'è un'istanza ex 507, Avvocato?

AVV. DIFESA MUSSA - Sì.

GIUDICE - Chiede ex articolo 507 Codice di Procedura Penale, che vengano acquisite le cartelle con relativi esami, in possesso della teste Perello su supporto digitale. Allora, siccome la signora Perello non era difesa da lei, Avvocato?

AVV. DIFESA - Non è parte civile.

GIUDICE - Che non sia parte civile okay, ci pensa il Pubblico Ministero perché il Tribunale non ha un potere d'ufficio, quindi delega l'acquisizione. Le altre difese si associano. Il Pubblico Ministero nulla oppone. Le parti civili nulla oppongono. Il Tribunale, visto l'articolo 507 Codice di Procedura Penale, dispone l'acquisizione dell'indicata documentazione sanitaria a cura del Pubblico Ministero con deposito presso la cancelleria del Giudice entro giorni 15, va bene Pubblico Ministero, tanto serve per la valutazione del consulente.

P.M. - Sì.

GIUDICE - Entro giorni 15. Prego, l'Avvocato?

AVV. DIFESA GIANADIA - L'Avvocato Gianadia per la posizione Franco De Benedetti...

GIUDICE - L'Avvocato Gianadia evidenzia legittimo impedimento del titolare dell'ufficio difensivo... lei non può sostituirlo?

AVV. DIFESA GIANADIA - No.

GIUDICE - Va bene, diciamo che sarei curiosa di vedere quando è stata fissata l'udienza davanti alla Corte di Appello, ma non voglio fare questioni, nei limiti del possibile, per l'udienza del...

AVV. DIFESA GIANADIA - L'udienza del 17.

GIUDICE - Del 17 marzo 2016, per la quale sono previsti gli esami dei propri due testimoni.

AVV. DIFESA GIANADIA - Chiedo l'autorizzazione a citarli all'udienza successiva, a quella del 21.

GIUDICE - Il 21 abbiamo già... un attimo. E chiede l'autorizzazione a citarli per altra udienza, va bene Avvocato?

AVV. DIFESA GIANADIA - Sì, Giudice.

GIUDICE - Le altre parti nulla oppongono?

P.M. - Nulla oppone il Pubblico Ministero.

GIUDICE - Va bene. Allora, il 17 marzo avevamo sette testi della difesa di De Benedetti Carlo, due della difesa di De Benedetti Franco, tre della difesa Marini, mentre il 21 marzo abbiamo sei testi della difesa Marini, quattro testi della difesa Parziale, due testi della difesa Passera, va bene? Facciamo il 21 marzo, ovviamente, finiremo magari un po' più... va bene? Il Tribunale autorizza la citazione dei testi sopra indicati per l'udienza del 21 marzo, gli orari ve li eravate segnati

voi, quindi (inc.) con le altre parti se citarli di mattina o citarli verso le 02:00, d'accordo? Altre istanze?

AVV. DIFESA PISAPIA - Parlando dell'udienza in cui dovrebbero essere...

GIUDICE - Dovrebbe premettere il verbale per il verbale.

AVV. DIFESA PISAPIA - Avvocato Pisapia.

GIUDICE - No, non è acceso, credo. Alzi la voce Avvocato Pisapia.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sempre per l'udienza in cui dovevano essere sentiti i testi...

GIUDICE - Il problema è che qui fanno giustamente delle manifestazioni, degli incontri quando noi non facciamo udienza, quindi smobilitano tutti i microfoni e tutte le seggiole, tutte le volte bisogna riattivarli, questo crea grossi problemi.

AVV. DIFESA PISAPIA - Chiedo scusa.

GIUDICE - Non deve scusarsi lei, giustamente loro hanno le loro manifestazioni, però questo comporta che tutte le volte noi dobbiamo smontare...

AVV. DIFESA PISAPIA - Va montato e rimontato.

GIUDICE - E certo. Non è così semplice gestire questo processo. Allora, ci dica Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Visto che sono stati spostati due testi della difesa di Franco De Benedetti...

GIUDICE - È l'ultima volta che consento questi aggiustamenti.

AVV. DIFESA PISAPIA - No, all'ultima udienza vi ho chiesto di acquisire quel...

GIUDICE - Sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - Ecco, dentro ci sono...

GIUDICE - Quel faldone che il Pubblico Ministero però non mi ha ancora prodotto, quindi lo lascia produrre, per cortesia.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì, avevo chiesto di poter sentire questo teste in più...

GIUDICE - Sì, io non ho ancora visto i documenti.

AVV. DIFESA PISAPIA - Eventualmente infilarlo in quell'udienza.

GIUDICE - Adesso vediamo. Prima mi fa produrre i documenti, io guardo, se è necessario sentirlo, visto che non li ho ancora avuti questi documenti. Prego Pubblico Ministero, deve produrre qualcosa?

P.M. - I documenti di cui si era detto alla scorsa udienza, la documentazione che era in sequestro, del sequestro del 2003 è stata depositata in cancelleria, il faldone che è indicato come scatola 5, faldone 3 con all'interno evidenziato il foglio manoscritto del 30 aprile del 1986 lo produco adesso.

GIUDICE - Però l'Avvocato faceva riferimento a un verbale di sit.

P.M. - Ecco, il verbale...

GIUDICE - Vede che ce l'ha.

P.M. - Sì, abbiamo tutto. Il verbale di sit, di cui parla l'Avvocato, si riferisce al teste Lagna Pier Luigi che, preciso, non si tratta, ovviamente, di documento in sequestro, bensì di testimone che era stato sentito nell'ambito del procedimento numero 100 del 2003, comunque qui c'è il verbale.

GIUDICE - Grazie, almeno riusciamo a capire la rilevanza. Un attimo, verbalizziamo. Prego Avvocato, verbalizzi la

sua richiesta.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì. Io chiedo di poter integrare la richiesta di citazione dei testimoni...

GIUDICE - No, il Pubblico Ministero produce, scusi, non abbiamo verbalizzato. Il Pubblico Ministero produce faldone 3, scatola 5 ed esibisce verbale di sommarie informazioni di Lagna Pier Luigi in data 16 marzo 2013 nel procedimento numero 100/03 RGNR, noti o ignoti?

P.M. - Noti.

GIUDICE - Prego.

AVV. DIFESA PISAPIA - Chiedo di poter sentire questo teste, questo signor Lagna Pier Luigi che è stato sentito in data 16 marzo 2003. La rilevanza è determinata dal fatto che lui ha lavorato al capannone sud specificamente San Bernardo e descrive con dovizia di particolari il procedimento di rettifica dei rulli, cioè quel procedimento che prevedeva la cosiddetta talcatatura.

GIUDICE - Quindi la richiesta è 507, Avvocato?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì, 507, se le altre parti consentono, lo citerei per l'udienza in cui sono citati gli altri testi della difesa, ovviamente.

GIUDICE - Chiede ex 507 che venga disposta l'audizione di Lagna Pier Luigi. Il Pubblico Ministero?

P.M. - Si rimette sull'istanza.

GIUDICE - Le parti civili? Si rimettono. Il responsabile civile? Si rimette. Le altre difese si rimettono. Tutte le altre parti si rimettono. Il Tribunale ammette la richiesta e autorizza la parte... allora possiamo recuperarlo per il 17? Autorizza l'Avvocato Pisapia a

citare Lagna Pier Luigi per l'udienza del 17 marzo 2016, l'orario si mette d'accordo in modo da non sovrapporsi, mi raccomando. Pubblico Ministero le restituisco le sit e facciamo dopo. Avvocato Fiore, prego.

AVV. DIFESA FIORE - Fiore per la difesa Ravera. Volevo solo... con riferimento alla deposizione del teste Fornero, avvenuta nella scorsa udienza, volevo produrre la copia della convocazione per il colloquio investigativo che è stata inviata con raccomandata di ritorno da questo difensore, al signor Fornero in data 30 settembre 2015, ne ho già dato una copia al Pubblico Ministero.

GIUDICE - La rilevanza in questo procedimento?

AVV. DIFESA FIORE - In merito alle domande che sono state formulate sulla correttezza dell'operato del sottoscritto difensore.

GIUDICE - Ma la rilevanza in questo procedimento?

AVV. DIFESA FIORE - Il teste è stato sentito in questo procedimento e si è fatta menzione al colloquio investigativo e io chiedo che venga acquisita questa documentazione, se lei signor Giudice non la reputa rilevante, mi respinge la richiesta.

GIUDICE - Bene. Il Pubblico Ministero?

P.M. - Mi rimetto.

GIUDICE - Le altre parti civili si rimettono. Le altre difese si rimettono. Chiede di produrre copia convocazione per colloquio difensivo indirizzata a Fornero Paolo e relativo avviso di ricevimento. Le altre parti si rimettono. Il Tribunale acquisisce. Bene, possiamo

procedere? Prego.

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Ho citato per stamani una serie di testi, inizierei io, ho lasciato ai Carabinieri la lista, se possono introdurre il signor Bellardone.

P.M. - Chiedo scusa, c'era ancora la questione dell'esame degli imputati, che ci siamo poi...

GIUDICE - Il Pubblico Ministero fa presente di aver chiesto l'esame degli imputati. Qualcuno degli imputati intende sottoporsi ad esame? Domanda, mi aspetto una risposta. Nessuno degli imputati? Prego Avvocato.

AVV. DIFESA SURBONE - Avvocato Surbone per difesa Passera, il Dottor Passera intende sottoporsi ad esame.

GIUDICE - È presente oggi?

AVV. DIFESA SURBONE - No, non è presente.

GIUDICE - Dobbiamo fissare una data per far rendere l'esame al Dottore Passera?

AVV. DIFESA SURBONE - Io non ho ancora sinceramente avuto indicazioni di eventuali disponibilità e da calendario non avevo ancora avuto modo di comunicargli eventuali date per cui sarebbe stato previsto l'esame degli imputati.

GIUDICE - Bene, di solito si arriva dopo, salvo che le parti si mettano d'accordo diversamente, l'esame degli imputati viene... siccome qua abbiamo invertito l'ordine di assunzione delle prove, mi dia una data lei, è in grado oggi?

AVV. DIFESA SURBONE - No, oggi non sono in grado, Giudice.

GIUDICE - Allora, facciamo una cosa, se siete d'accordo, visto che avevamo previsto qualche udienza in più, cioè

siamo... rispetto al calendario siamo, diciamo, tranquilli, allora io le do già la data, gliene do due, oltre a quelle non vado, o l'una o l'altra.

AVV. DIFESA GIANADIA - Presidente possiamo utilizzare queste date anche per citare eventualmente i nostri imputati (fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Sì, tenete conto che io devo prevedere un orario e degli impegni ben precisi, non è che è a discrezione vostra, quindi io mi aspetto un mese prima... adesso io vi do le date, un mese prima la conferma o no perché non è che...

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì, forse anche l'imputato Colaninno vuole fare l'esame.

GIUDICE - Facciamo tutti a un'unica udienza, chi può viene a quell'udienza, chi non può io a quell'udienza, salvo il 507, visto che è l'ultima, chiedo l'istruttoria, chiaro? Sia per l'esame che per le dichiarazioni spontanee. Quindi ve lo do con tre mesi di anticipo o due mesi di anticipo, quindi chi può viene a quella data, fa l'esame, non fa l'esame, all'esito il Pubblico Ministero affronterà il problema di che cosa vuole produrmi, quindi chi non renderà l'esame a quella data ed è un'unica data, non voglio storie. Allora, se non ho visto male, noi siamo arrivati a fissare fino al 16 maggio, giusto? Che abbiamo impegnato per i consulenti, ce l'ho qua davanti il verbale della scorsa udienza.

AVV. DIFESA - Il 20 è l'udienza successiva?

GIUDICE - Sì, adesso se consente controllo, grazie Avvocato. La ringrazio, ma controllo anch'io, che poi è bene fidarsi, ma poi magari ci sono aggiustamenti di

calendario. Su accordo delle parti si fissa la data del 20 maggio 2016, ore 09:00 e seguenti per l'esame, quindi sicuro, di Passera Corrado, nonché degli altri imputati, anche ove vogliano rendere spontanee dichiarazioni. Se, ma dico solo se, ci fosse un impedimento conclamato, ma proprio un impedimento, posso fare una eccezione, ma lo vorrei sapere possibilmente entro la metà del mese di marzo così siamo tutti tranquilli.

AVV. DIFESA - 20 maggio è un venerdì.

GIUDICE - Mi scusi, ho sbagliato data, ha fatto bene a dirmelo, chiedo scusa, avete ragione, 23 maggio. Se proprio non ci dovessero riuscire, vedremo un'altra data che ora non do e questo vale anche per tutti gli altri, ma tanto mi hanno detto che non vogliono essere sottoposti ad esame, quindi...

AVV. DIFESA AUDISIO - Forse Colaninno sì, Colaninno il 23 maggio.

GIUDICE - Quindi Passera e Colaninno sono sicuri gli esami. Adesso possiamo procedere? Allora aveva già indicato il teste. Cominciamo con l'esame dei testi delle parti civili.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE BELLARDONE CELESTE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di

impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Bellardone Celeste nato a Villata (Vercelli) il 27/10/1943, residente a Ivrea via Goberti, 16.

GIUDICE - Risponda alle domande del difensore.

AVV. DIFESA - Chiedo scusa Presidente, solo per una precisazione, questo teste non lo troviamo nella lista dell'Avvocato D'Amico...

GIUDICE - È nella lista testi generale.

AVV. P.C. D'AMICO - Quella che contiene... che era sulle condizioni generali...

AVV. DIFESA - Previsto per il 29 forse, o era previsto per oggi?

AVV. P.C. D'AMICO - No, no.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Allora, signor Bellardone, buongiorno. Avvocato D'Amico per registrazione. Alcune domande, intanto le chiederei...

GIUDICE - Però io chiederei veramente il silenzio perché è veramente faticoso seguire.

AVV. P.C. D'AMICO - Dicevo signor Bellardone, se ci vuole dire per cortesia se è stato dipendente della Olivetti, se sì, da quando a quando e presso quali stabilimenti e comprensori.

TESTE BELLARDONE - Allora, sono stato assunto all'Olivetti nel 1961, ho lavorato all'Olivetti fino al... al 01 gennaio 1992 sono andato in pensione.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi sino al 31 dicembre 1991.

TESTE BELLARDONE - Sino al 31 dicembre 1991.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, se ci vuole raccontare per il momento, brevemente, sinteticamente presso quali... con quali mansioni e presso quali stabilimenti?

TESTE BELLARDONE - Allora, sono stato assunto come operaio attrezzista, dunque, dal 1961 al 1971 presso lo stabilimento della Ico.

AVV. P.C. D'AMICO - Dal 1961 al?

TESTE BELLARDONE - Al 1971. Dal 1971 fino al giorno della pensione a San Bernardo.

AVV. P.C. D'AMICO - Cominciamo rispetto all'attività a cui lei ha fatto cenno, cioè dell'attrezzaggio, in che cosa consisteva questa mansione di addetto all'attrezzaggio?

TESTE BELLARDONE - Allora, questa mansione... costruzione, manutenzione stampi e attrezzature per i montaggi, quello che serviva di parte meccanica.

AVV. P.C. D'AMICO - E per quanto riguarda la struttura del reparto delle postazioni lavorative, comprendevano quali postazioni lavorative e quali strumenti lavorativi, quali macchine?

TESTE BELLARDONE - Allora, io inizialmente ho lavorato sulle rettifiche in tondo per poi passare ai banchi, ho lavorato alle rettifiche in tondo per circa 10 anni per poi passare ai banchi di aggiustaggio.

AVV. P.C. D'AMICO - Gli strumenti da lavoro che venivano impiegati perché chi come lei svolgeva quella mansione, quali erano?

TESTE BELLARDONE - I strumenti di lavoro erano le macchine utensili correlate di olii, di acque emulsionanti e roba del genere, insomma.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopodiché lei è passato a San Bernardo.

TESTE BELLARDONE - A San Bernardo.

AVV. P.C. D'AMICO - A San Bernardo quali erano le mansioni?

TESTE BELLARDONE - Le mansioni erano di aggiustaggio e costruzioni stampi.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi sempre all'interno dell'attrezzaggio meccanico?

TESTE BELLARDONE - Sempre all'interno dell'attrezzaggio.

AVV. P.C. D'AMICO - A San Bernardo dove lei esattamente lavorava?

TESTE BELLARDONE - Allora, io lavoravo al capannone sud, quello in viale Delle Rose.

AVV. P.C. D'AMICO - Il capannone sud era organizzato in che modo? Voglio dire, all'interno del capannone sud quali erano le lavorazioni che erano presenti, le faccio un'altra domanda e se vi erano separazioni, se sì, se no tra le varie lavorazioni?

TESTE BELLARDONE - Allora, io le posso dire che l'attrezzaggio era delimitato da vetrate alte tre - quattro metri, diciamo.

AVV. P.C. D'AMICO - Mi scusi, quindi è corretto dire non sino a soffitto?

TESTE BELLARDONE - Una parte fino al soffitto dove c'era il corridoio e dall'altra, no, dall'altra erano tre - quattro metri, adesso preciso non lo so, ma comunque era aperto, solo diviso da pareti di vetro e di ferro.

AVV. P.C. D'AMICO - E all'interno del capannone quali erano le lavorazioni che erano ospitate?

TESTE BELLARDONE - Allora, erano ospitate oltre all'attrezzaggio, erano ospitate le presse, erano

ospitate dei reparti di controllo, erano ospitate dei reparti di trapani, c'erano degli uffici anche. Che mi ricordo io sono quelle, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda anche postazioni di saldatura?

TESTE BELLARDONE - Di saldatura, no, non ricordo di saldatura.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Per quanto riguarda le presse, lei ha un ricordo, non le chiedo il numero esatto, orientativamente il numero di presse, qualche unità, qualche decina?

TESTE BELLARDONE - Ma, diciamo, che lì a San Bernardo le presse erano non tanto, saranno state 20 - 30 e poi c'erano dei torni automatici, anche.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ricorda se venivano effettuati interventi manutentivi sulle presse dentro il luogo di lavoro, sistematicamente, occasionalmente?

TESTE BELLARDONE - Quando si rompevano, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - E venivano... gli interventi manutentivi venivano effettuati da chi?

TESTE BELLARDONE - C'era un reparto apposta di manutenzione macchine.

AVV. P.C. D'AMICO - Questo reparto interveniva... i componenti del reparto...

TESTE BELLARDONE - Intervenivano direttamente sulla macchina, lì sul posto di lavoro, ovviamente non potevano trasportarla.

AVV. P.C. D'AMICO - E quindi gli interventi anche sulle parti interne della macchina avvenivano sempre in reparto?

TESTE BELLARDONE - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Durante l'orario di lavoro?

TESTE BELLARDONE - E sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda la struttura di San Bernardo, lei ricorda o è stato informato che all'interno della struttura vi poteva essere... vi era presenza di amianto, quello che si definisce strutturale, cioè sulle pareti, sul soffitto, sulle colonne, da qualche parte?

TESTE BELLARDONE - Ma come... diciamo, come si può dire, a noi non hanno mai detto niente, se c'era amianto o non c'era, io oltretutto, gli ultimi tre anni, due o tre anni sono stato eletto delegato di reparto.

AVV. P.C. D'AMICO - Delegato sindacale.

TESTE BELLARDONE - Sindacale di reparto.

AVV. P.C. D'AMICO - Possiamo datare il periodo grosso modo.

TESTE BELLARDONE - Gli ultimi tre anni prima di andare in pensione e nessuno ci aveva mai informato di sta roba, quindi non si sapeva niente, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se all'interno di questo capannone dove lei ha lavorato, stiamo sempre parlando di San Bernardo, erano presenti delle tubazioni che presentavano come fasciature o (inc.).

TESTE BELLARDONE - Quelle del riscaldamento, quelle aree del riscaldamento che c'erano dei tubi fasciati.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda il colore di quelli che noi chiamiamo adesso in questo momento fasciature.

TESTE BELLARDONE - Quelle fasciature erano bianco che davano sul grigio perché erano sporche, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Oltre alla presenza di queste tubazioni fasciate, come dice lei, oltre a quello, lei ricorda se vi erano anche altri tipi di tubazioni, per esempio,

quelle relative... o che potevano essere appoggiati a pilastri del capannone che presentavano analoghe fasciature?

TESTE BELLARDONE - Ma di tubature ce n'erano parecchie, sì, forse c'erano anche attaccati alle pareti, ai pilastri, però sicuramente c'erano, però non ricordo.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Senta, sempre per quanto riguarda lavorazioni che erano presenti all'interno del capannone sud, quello di cui stiamo parlando, lei ricorda se vi erano anche delle fasi, dei cicli di lavorazione che comportavano il montaggio, montaggio anche di parti in gomma?

TESTE BELLARDONE - Non ricordo.

AVV. P.C. D'AMICO - Non se lo ricorda.

TESTE BELLARDONE - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha svolto attività sindacale ci ha detto, era stato delegato sindacale?

TESTE BELLARDONE - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Per conto di quale organizzazione sindacale?

TESTE BELLARDONE - Fiom CGIL.

AVV. P.C. D'AMICO - Durante l'attività... adesso le faccio un'altra domanda. Prima, quando era, come dire, dipendente, ma non delegato, e poi quando è stato delegato, si era... direi da delegato in particolare, si era occupato, attivato in qualche modo per quanto riguardava... come delegato sindacale, per quanto riguardava la tematica della sicurezza negli ambienti di lavoro per avere informazioni sull'eventuale presenza di sostanze nocive o quant'altro?

TESTE BELLARDONE - No, io mi occupavo prettamente del mio reparto, ecco, dei trattamenti sindacali per il mio reparto, quello inerente al lavoro del mio reparto.

AVV. P.C. D'AMICO - Del suo reparto.

TESTE BELLARDONE - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha mai ricevuto dall'azienda, come dipendente, informazioni sui rischi specifici che potevano essere presenti rispetto all'attività lavorativa da lei svolta e sui modi di prevenire i danni relativi?

TESTE BELLARDONE - No, assolutamente no.

AVV. P.C. D'AMICO - Non ha mai ricevuto nulla.

TESTE BELLARDONE - Mai ricevuto.

AVV. P.C. D'AMICO - Ha conosciuto il signor Bergandi?

TESTE BELLARDONE - Antonio?

AVV. P.C. D'AMICO - Antonio.

TESTE BELLARDONE - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ci può raccontare quello che lei ricorda dell'attività che svolgeva questo suo ex compagno di lavoro?

TESTE BELLARDONE - Ma non lavorava nel reparto lì attrezzaggio, ma lavorava nel reparto di manutenzione macchine, si occupava di aggiustare le macchine utensili, le presse, quello ce c'era di rotto, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Io null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le parti civili?

AVV. P.C. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Il responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Nessuna domanda, grazie.

GIUDICE - Le difese?

AVV. DIFESA - Nessuna.

GIUDICE - Grazie, può andare, arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. P.C. D'AMICO - Paoloni.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE PAOLONI PIER GIUSEPPE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Paoloni Pier Giuseppe nato a Ivrea il 27/02/1944, residente a (inc.) frazione (inc.) numero 3.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie. Avvocato D'Amico per registrazione. Signor Paoloni alcune domande. Lei è stato dipendente dell'Olivetti, se sì da quando a quando?

TESTE PAOLONI - Allora, io sono entrato in azienda nel 1960,

avevo 16 anni e sono uscito a 49 nel 1992, ho fatto tutta la trafila da manovale comune fino a tecnico di progetto.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi ha sempre lavorato...

TESTE PAOLONI - Sempre lavorato alla nuova Ico, cioè vecchia Ico e nuova Ico.

AVV. P.C. D'AMICO - Con quale mansione?

TESTE PAOLONI - Allora, io ho lavorato all'inizio presso l'officina C, lavoravo alla ghisa, poi all'alluminio, facevo il fresatore e poi era stato spostato all'officina H insieme a tutto l'alluminio, tutto, i fianchetti dei carrelli in poche parole, e lì dopo qualche periodo era stato praticamente chiuso questo piccolo reparto perché era stata fatta una transfer che faceva automaticamente tutte le operazioni e sono andato a finire in verniciatura e in verniciatura ho lavorato dal 1962 - 1963, adesso di preciso le date non me le ricordo, fino al 1968 perché poi nel frattempo in mezzo ho fatto il militare e poi dopo sono andato a finire al montaggio che era praticamente legato alla verniciatura, ho lavorato al montaggio, al montaggio ho lavorato fino a che non è stata demolita la linea, io sono rimasto con altri due a demolire le linee proprio fisicamente a smontarle e poi per un accordo intercorso per gli ultimi che erano rimasti lì, sono andato al progetto come operaio provetto e poi sono diventato qualificato e poi impiegato tecnico sempre nelle varie situazioni di progetto.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi sempre però dislocato in officina H?

TESTE PAOLINI - No, sopra, già in verniciatura eravamo al secondo piano e poi sono rimasto per una serie di combinazioni, penso, sempre alla nuova Ico, ma cambiando mansione praticamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Qualifica anche, qualifica e mansione?

TESTE PAOLINI - Nelle mansioni, in tutti questi anni ho girato sempre più o meno in quell'edificio, prima di verniciatura guardavo verso la palazzina, (inc.) del progetto e poi invece al montaggio guardavo via (inc.) insomma, sempre in quel perimetro dell'azienda.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, nel corso della sua lunga presenza lavorativa all'interno dell'Olivetti come lei ci ha descritto, ricorda se vi erano lavorazioni a caldo che erano presenti all'interno, se sì, quali?

TESTE PAOLINI - Sì. Allora, io quando sono andato a finire in verniciatura o per combinazione, mi hanno messo qualche giorno, poi sono andato a fare subito il verniciatore, proprio a montare mente gommini dei piedini della 24, cioè in verniciatura si faceva... si verniciava il fondello che era di ferro e si montavano questi quattro gommini che poi erano i piedi della macchina, questi gommini erano di gomma e, come si può dire, per facilitare il montaggio perché la gomma era dura, diciamo, il fondello, si prendeva il gommino infarinato con questa sostanza che noi chiamavamo borotalco, anche se sapevamo che non era borotalco, ma che si vedeva che era una materia povera, questo serviva ad ammorbidire il gommino e a permettere il montaggio e poi però quando sono andato anche in verniciatura, ho riscontrato che il problema non era solo lì, è che

questa polverina ce n'era dappertutto perché veniva utilizzato per tutte le parti in gomma e io, per esempio, lo utilizzavo quando facevo il verniciatore, avevamo un tubo con l'aria compressa per avvitare l'areografo per verniciare per facilitare lo scorrimento perché non fosse molto pesante da... si spolverava un po' questa parte di gomma che la rendeva un po' più morbida, ma c'erano lavoratori, per esempio, che usavano le zoccole perché lavoravano alla pomiciatura delle parti in alluminio con l'acqua che la usavano nelle zoccole per ammorbidire il cuoio delle zoccole, cioè il problema è che ce n'era... non c'erano dei posti definiti, poteva esserci da qualsiasi parte la cosa.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, questa polverina, quella che voi chiamavate borotalco, era anche nella disponibilità, nel senso che uno poteva prendere di questa polvere per gli impieghi più diversi, lei prima ha parlato adesso per fare...

TESTE PAOLONI - Purtroppo, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ma era disponibile in che modo?

TESTE PAOLONI - Disponibili perché quelli... chi lavorava al montaggio di questi gommini o delle parti in gomma ce li aveva lì a disposizione, noi sapevamo che serviva ad ammorbidire le parti in gomma, si andava e si prendeva quello che serviva, poi, per esempio, in verniciatura tornavano indietro a volte dei fondelli che erano stati toccati e regati per qualche motivo, la macchina era caduta, insomma, mille motivi, si smontavano per riverniciarli un'altra volta e a volte tornavano non

solo i fondelli puliti, cioè senza il gommino, ce li toglievamo da noi e poi dandogli la seconda mano, a volte diventava un po' più trigoso, scusate il termine, un po' più difficile rimontare il gommino, si andava a prendere per vedere se funzionava, si andava a prendere un po' di sta polverina, ci si bagnava le dita e il gommino naturalmente perché mettendo a bagno... in sta scatola questa polvere, mettendo dentro il gommino ci si sporcava le dita, le mani, quello che era, cioè poteva purtroppo essercene dappertutto.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, questa scatola a cui fa cenno lei che conteneva questa polvere, era messa... era dislocata dove? Faccio un esempio, ciascun banco di lavoro aveva la sua postazione oppure c'era una zona centrale in cui c'era questo contenitore?

TESTE PAOLONI - Era... adesso non mi ricordo di preciso al 100 per cento, era sul banco di lavoro di chi montava i gommini, noi sapevamo che era lì e andavamo a utilizzarla, ecco, in poche parole è questo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se in prossimità di questo contenitore, di questa polvere bianca vi erano sistemi di aspirazione localizzato oppure no?

TESTE PAOLONI - Assolutamente no.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se coloro che impiegavano per le varie utilità, come ci ha descritto lei, impiegavano questa polvere, impiegavano almeno delle mascherine per riparare le prime vie respiratorie?

TESTE PAOLONI - No, noi avevamo per chi ne aveva bisogno, ma quasi nessuno utilizzava, una mascherina per la verniciatura perché già di nostro lì c'erano già

problemi non tanto con le vernici, ma con la vernice che si... quando la vernice asciuga esprime una sostanza chimica perché evapora e lì avevamo già questi problemi, noi avevamo la mascherina a volte per questo, secondo il tipo di lavoro perché le cappe di aspirazione erano per i tempi... io ne ho viste altre in altri posti, erano sicuramente avanzate, c'era l'acqua che colava lungo le pareti e mentre si verniciava, quello che non andava a finire sulla carrozzeria o sui pezzi che venivano verniciati, andava a finire contro l'acqua e veniva portata via.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi con le cabine a velo d'acqua?

TESTE PAOLONI - Quelle della catena di verniciatura erano d'acqua, le altre dove lavoravo io, invece erano a secco perché le verniciature della plastica non bisognava andare oltre ai 50 gradi nei forni perché se no la plastica fondava, mentre invece l'alluminio veniva scaldato, i forni erano a 160 gradi e c'era un forno continuo lunghissimo sul soffitto, una volta verniciati i pezzi salivano dentro questo forno e uscivano cotti, seccati e la verniciatura era utilizzabile, la carrozzeria, mentre invece per la plastica verniciavamo in un reparto a parte perché si mettevano nei forni, c'erano dei cestini appositi dove... io utilizzavo principalmente il coperchio della 24 e siamo stati i primi a verniciare la plastica, ecco, e lì si usavano appunto, nelle parti in gomma, quando c'era bisogno di qualcosa si andava a toccare, a utilizzare questa polverina, ma quello che mi fa così... che mi ricordo che se ne trovava dappertutto

dove ce n'era bisogno, di più... io c'ho lavorato due giorni, poi mi è andata bene che... tocca ferro, insomma...

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, questo d'accordo. Lei ha parlato prima di forni per l'asciugatura della verniciatura, lei ricorda quanti forni complessivamente erano presenti e più in generale quante macchine che lavoravano ad elevata temperatura?

TESTE PAOLONI - Allora, in verniciatura c'era un forno continuo, diciamo, in alto dove i pezzi salivano e uscivano cotti e avevamo quattro forni a parete che venivano abbassati e alzati per mettere dentro i pezzi quando erano cotti, quando erano asciugati, la vernice aveva un tempo preciso, un timer che diceva quando... li aprivamo, tiravamo via le carrozzerie, venivano... perché poi sui pezzi in plastica veniva data la prima mano e la seconda mano, tra la prima e la seconda mano c'erano degli operai che carteggiavano eventuali puntini, polveri che si era depositato e poi facevamo la verniciatura di finitura, questo era.

AVV. P.C. D'AMICO - Quasi erano i quattro fornii, c'erano anche quelli che lei dice all'interno dei quali venivano fatti scorrere i pezzi, lei ce li ha descritti questi quattro fornii, c'erano anche altri forni di più piccole dimensioni da qualche altra parte?

TESTE PAOLONI - Che mi ricordi io, in verniciatura c'erano solo questi qua, di più...

AVV. P.C. D'AMICO - Complessivamente comunque, nel reparto complessivo, non solo la postazione di verniciatura, lei ricorda se vi erano oltre questi forni, anche altre

macchine che lavoravano a temperatura?

TESTE PAOLONI - C'erano... all'inizio della mia vita in fabbrica c'erano dei forni di cementazione, ma io lì facevo la ghisa, facevo il fresatore sui grossi carrelli della macchina da scrivere, se ne facevano pochi, allora venivano fatte praticamente non in serie, ma uno per uno e io ero uno di quelli che faceva queste cose qui. Lì c'erano i forni di tempera e i forni di cementazione, però non mi ricordo bene quanti... so che la cementazione andava scaldato il cianuro per... e lì probabilmente c'erano dei vapori sul cianuro perché poi...

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene, d'accordo, ma di questo noi non ci occupiamo, va bene. Senta, altra cosa invece. Per quanto riguarda le informazioni che l'azienda e i responsabili aziendali possono averle fornito, lei è stato... mi sono appuntata, 31 anni dipendente, lei ha mai ricevuto... con varie mansioni, ha mai ricevuto informazioni dall'azienda sui rischi specifici a cui era di volta in volta, se del caso, esposto e sui modi di prevenire i danni relativi?

TESTE PAOLONI - Noi avevamo forse un controllo più ristretto proprio perché verniciatori perché la vernice non era una cosa genuina, eh, insomma, era una cosa che... io tra l'altro quando sono andato militare ho fatto alla motorizzazione l'istruttore di verniciatura al Comando della motorizzazione a Roma e mi ricordo che avevo chiesto di essere controllato perché a verniciare non fa bene a nessuno, però per fortuna sono ancora vivo, insomma, non è che...

AVV. P.C. D'AMICO - No, certo. Io le avevo chiesto se l'azienda, qualcuno dell'Olivetti le aveva dato informazioni?

TESTE PAOLONI - Informazioni precise, no, si pretendeva, per esempio, che... noi tutti ogni 15 giorni facevamo delle pulizie delle cappe di verniciatura, diciamo, perché l'orario allora era ancora 48 ore, allora facevamo dalle 05:00 alle 02:00 e dalle 02:00 alle 11:00 e un sabato ogni due si facevano sei ore che mancavano per completare le 96 ore della quindicina, ecco, allora, si andava in quelle sei ore e si faceva la pulizia delle cappe, si cambiava la carta, però la polvere, la vernice seccata che si usava per la plastica veniva buttata sui tetti. La cosa però triste che mi ricordo è che una volta siamo andati sul tetto alla nuova Ico e non mi ricordo che ci fossero dei filtri nei tubi che salivano sopra perché dove uscivano i tubi per terra, sul tetto era tutto nero, io penso che una parte... il vento quando passava spazzolava e portava tutto a Ivrea, se vogliamo, tutti i dintorni, la polvere che restava.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, altra domanda è questa. Avevate degli spogliatoi dentro cui appoggiavate i vostri indumenti, vi cambiavate?

TESTE PAOLONI - All'inizio eravamo... sì, bisognava andare praticamente in cantina al piano sotto e c'erano gli spogliatoi, man mano sono stati quasi tutti abbandonati, negli spogliatoi c'erano anche... in ogni spogliatoio c'era una...

AVV. P.C. D'AMICO - I servizi.

TESTE PAOLONI - Per lavarsi le mani tutti assieme, cioè tutti quelli (inc.) spogliatoio, poi negli anni successivi, per esempio, in verniciatura ci cambiavamo direttamente lì, avevamo un attaccapanni, cambiavamo, noi mettevamo un grembiule in poche parole, sopra, per non sporcarci davanti, il resto non...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi non c'era un cambio di indumenti, indossare una tuta, appoggiare la tuta da qualche parte?

TESTE PAOLONI - C'era per chi voleva utilizzarlo perché ogni dipendente aveva uno spogliatoio alto messo sotto, però dopo i primi anni, diciamo, che dal terzo - Quattro anno, cioè dal 1962, 1963, forse, io non l'ho più utilizzato, per lo meno.

AVV. P.C. D'AMICO - Non è più stato obbligatorio utilizzarlo.

TESTE PAOLONI - No.

AVV. P.C. D'AMICO - E per coloro che li avessero utilizzati, questi armadietti erano concepiti in che modo, mi spiego meglio, avevano un unico vano oppure il vano, lo spazio era diviso in due?

TESTE PAOLONI - Un unico vano diviso sopra e sotto con uno spazio così, sopra per mettere il sapone, per esempio, o non lo so, se qualcuno poteva tenere i guanti oppure il cappello se per caso veniva a lavorare con il cappello e sotto dove metteva le scarpe, ma lì dipendeva molto dai lavori che uno faceva perché non so dire di più, ecco, ma comunque sono poi stati tutti smantellati e sono diventati dei magazzini, dei reparti perché quando alla fine si sono accorti, anche perché sono cambiate le lavorazioni, l'azienda si è evoluta,

faceva altre cose, non erano più le cose... c'erano sicuramente per gli operai che lavoravano ai torni automatici, perché lì l'olio era... l'officina H, la prima volta che sono arrivato, sono rimasto impressionato perché c'era una discesa che veniva usata anche dai carrelli dagli (inc.) per portare il materiale, io arrivavo dall'officina C, quando sono arrivato lì la prima volta c'era l'olio polverizzato dei torni automatici che viaggiava all'altezza d'uomo, cioè io ho visto tutti i lavoratori, gli operai, impiegati, tutti fino a qui si vedevano, cioè da metà corpo in basso e da lì in su c'era questo olio da taglio micronizzato, polverizzato che non si vedeva niente. Poi sono state negli anni a seguire con vertenze, con incontri, con discussioni con l'azienda, sono poi stati messi tutti gli aspiratori per aspirare questo polverino della cosa.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo.

TESTE PAOLONI - Polverino, quest'olio nebulizzato. Ora, questo qui sicuramente andavano a cambiarsi perché avevano dei pantaloni di cuoio o finto cuoio e se li infilavano e questi dovevano cambiarsi sicuramente, ecco, questo è...

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, lei ha mai ricevuto dall'azienda informazioni sulla presenza di amianto o all'interno dell'edificio o perché materiale impiegato in qualche modo o perché presente dentro i macchinari?

TESTE PAOLONI - No, la discussione che... la chiacchierata che si faceva tra di noi su questo polverino è che lo ritenevamo un talco scadente e poi chiaramente serviva

per lavorare, non per metterselo addosso, insomma, ecco, questo era un po'... ma così a livello di chiacchierata fra compagni di lavoro perché uno diceva "pensa te che roba qui, di una..." non ha nessuna... confronto ai borotalchi che serviva alle persone era un'altra cosa, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Null'altro, grazie Giudice.

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre parti? Le difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Solo un chiarimento, Fiore difesa Ravera. Volevo solo sapere in che periodo lei ha lavorato in verniciatura, da a?

TESTE PAOLONI - Io ho lavorato in verniciatura dal 1962 al 1968 con un intervallo militare eh, ho fatto 15 mesi ancora di militare.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi dal 1962 al 1968. Grazie.

GIUDICE - Possiamo licenziare il teste, grazie, lei è libero di andare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. P.C. D'AMICO - Malerba.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE MALERBA PASQUALE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Malerba Pasquale nato a Napoli il 24/05/1963, residente a Ivrea in viale Kennedy, 99.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie. Avvocato D'Amico per registrazione. Signor Malerba buongiorno. Alcune domande. Lei è stato innanzitutto dipendente dell'Olivetti, se sì, da quando a quando, dove e con che mansione?

TESTE MALERBA - Io sono stato dipendente della Olivetti a Scarmagno, assunto il 13 agosto del 1984 e ceduto poi nel 1997 al ramo Olivetti personal computer, poi ceduto diventato P. Computer e via così fino alle successive aziende che hanno poi chiuso i cancelli di quella fabbrica.

AVV. P.C. D'AMICO - Sino a quando quindi?

TESTE MALERBA - Dell'Olivetti o fino...

AVV. P.C. D'AMICO - Dell'Olivetti e poi delle società sempre all'interno dello stesso...

TESTE MALERBA - Fino al 2004, la società CMS che era una delle partorite dallo spezzatino.

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre all'interno...

GIUDICE - Eviti i commenti eh.

TESTE MALERBA - Era solo per...

GIUDICE - Prego.

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre all'interno dello stabilimento di Scarmagno quindi?

TESTE MALERBA - Sempre all'interno dello stabilimento di Scarmagno.

AVV. P.C. D'AMICO - E all'interno dello stabilimento di Scarmagno ha... è andato a lavorare presso quali stabilimenti... all'interno del comprensorio presso quali stabilimenti o capannoni?

TESTE MALERBA - Allora, io sostanzialmente ho lavorato in tutti i capannoni tranne il capannone D.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi A, B, C e D li ha conosciuti, insomma?

TESTE MALERBA - Tutti.

AVV. P.C. D'AMICO - Termino sul percorso lavorativo, poi torniamo sui capannoni. Dopo il 2004 e attualmente lei quale attività svolge?

TESTE MALERBA - Io ho cominciato a fare un'attività in collaborazione con la Fiom CGIL, attualmente sono responsabile dell'ufficio vertenze della Fiom CGIL di Torino.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi adesso è funzionario della Fiom CGIL?

TESTE MALERBA - Assolutamente, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Prima, durante la sua attività lavorativa svolta presso Scarmagno, lei rivestiva... ha rivestito, se sì, da quando, qualche ruolo sindacale, era un delegato sindacale?

TESTE MALERBA - Sì, io ho rivestito un ruolo sindacale praticamente quasi sin da subito, nel senso che sono stato nominato all'epoca non eletto, ma nominato rappresentante sindacale dai miei colleghi nel 1985, quindi praticamente neanche un anno dopo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ed è rimasto sempre delegato sindacale?

TESTE MALERBA - Sono sempre rimasto un delegato sindacale tranne un breve periodo, come si può dire, di ritiro per... siamo andati a elezione, non mi ero candidato, se ricordo bene, per un paio di anni.

AVV. P.C. D'AMICO - Adesso torniamo alla sua attività lavorativa, poi arriveremo a quella sindacale. Quindi lei ci ha detto che ha lavorato sia presso il capannone A, che B e C.

GIUDICE - Fate attenzione con i dispositivi che interferiscono con i microfoni, soprattutto se siete collegati con internet. Grazie.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda il capannone A, quali erano i lavori che lei ha svolto all'interno e quali comunque indipendentemente da quelli che svolgeva lei, quali erano i lavori presenti all'interno del capannone A? Cominciamo dai suoi, quelli che svolgeva lei.

TESTE MALERBA - Sì, io sono entrato, dicevo, nel 1984 al capannone A nell'onda della produzione del computer M24 che è uno storico computer dell'Olivetti che aveva avuto grande successo sul mercato insieme ad altre 700 persone, se non ricordo male, in quegli stessi giorni, pochi giorni tra metà luglio e metà agosto di quell'anno, quindi c'era... era stato adibito un pezzo del capannone A che per tutto il resto del capannone

molto lungo era magazzino, sostanzialmente, una sezione era stata adibita a linee di montaggio di questi computer, erano tre linee di montaggio, si montavano personal computer dalla fase iniziale, proprio dall'assemblaggio dei vari pezzi meccanici, che so io, la struttura metallica, le ventole, i vari elementi fino al collaudo finale, l'imballo e la spedizione. Dicevo, tre linee di montaggio su due turni e su ogni linea ci lavoravano, se non ricordo male, 30 persone all'incirca. L'attività era divisa in più elementi, in più fasi di assemblaggio, la prima era l'inserimento su una struttura metallica, tipica di un personal computer, potete immaginare, quelli che stanno normalmente sotto la scrivania, si inserivano la piastra... la scheda madre che si veniva avvitata, si inseriva l'alimentatore che veniva avvitato, dietro l'alimentatore veniva messa la ventola di raffreddamento, questa ventola di raffreddamento era posizionata inserendo sulla struttura metallica dei gommini di gomma nera borotalcati che arrivavano alla postazione che venivano tirati con una pinza in modo che passassero tra... diciamo, che andassero a posizionarsi con le loro feritoie tenendo insieme la ventola e il computer e fungevano poi anche da ammortizzatori, insomma, in qualche modo non permettevano alla ventola di trasmettere rumore alla struttura. Poi c'era successivamente... la macchina andava su dei rulli dove veniva spinta a mano, alla fine successiva lì c'era una fase di assemblaggio, delle parti più funzionali del computer, cioè le altre

schede che servivano per il video, per la gestione delle periferiche, il cosiddetto il floppy disk, quello che allora era l'hard disk di allora, quelle mattonelle grosse così che, insomma, poteva andare in funzione, un computer che poteva andare in funzione.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, per... andando alle cose che a noi maggiormente interessano per sintesi, vi erano nelle fasi di montaggio, dei momenti, delle fasi, dei cicli di lavorazione in cui oltre a quei gommini a cui ha fatto cenno lei, quelli che venivano inseriti per le ventole, vi era anche la manipolazione manuale di altri parti in gomma, c'era qualche altra parte in gomma e/o cavi, cavi elettrici o cablaggio, quant'altro?

TESTE MALERBA - Allora, nella fase che le stavo descrivendo adesso, nel montare le periferiche si mettevano i cavi che erano... che servivano di collegamento tra tutti gli altri elementi, quindi quella seconda fase di assemblaggio era quella dove si metteva tutta la parte elettronica e quindi anche i collegamenti.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se nel manipolare manualmente cavi per inserire guaine piuttosto che no per il cablaggio, quello che era, venivano nuovamente manipolati dei pezzi, parliamo di quelli in gomma in particolare, che presentavano una sorta di talcatura, una presenza di polvere chiara sulle parti o se veniva impiegata questa sostanza per consentire, come fosse un lubrificatore, cioè per consentire un più facile scorrimento?

TESTE MALERBA - Non ricordo perché io ho lavorato meno in quella postazione. Io principalmente ho lavorato nella

prima dove le dicevo, nella postazione dove si mettevano sui gommini e poi nella fase successiva di collaudo dove 200 - 300 computer rimanevano accesi per 12 ore per fare un ciclo di collaudo.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda... torniamo un attimo ai gommini, quelli a cui ha fatto cenno lei, quelli delle ventole, ma questi gommini arrivavano già talcati?

TESTE MALERBA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ed erano contenuti dove, cioè arrivavano come alla postazione?

TESTE MALERBA - Erano tenuti in quelle che erano chiamate cassette fergat, cioè delle cassette metalliche con due manici che si potevano richiudere verso l'interno e permettevano la sovrapposizione di più cassette, arrivavano così su dei bancali di legno, cassette a decine, portate dai carrelli attraverso i reparti.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, lei sa se questi cestelli, insomma, metallici che contenevano i gommini talcati arrivavano già così in azienda o venivano posizionati e così talcati dentro questi cestelli da qualcuno in qualche fase all'interno dello stabilimento, magazzino piuttosto che no, qualche altra postazione?

TESTE MALERBA - Allora, per quanto ne sappia io, quelli erano gommini che arrivavano da ditte esterne, da fornitori esterni, insomma.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi arrivavano già così?

TESTE MALERBA - Arrivavano già così, arrivavano già in questi contenitori che però vorrei specificare, erano contenitori di uso, come si può dire, interno, ecco, ed

era una cosa che un po' mi aveva sempre meravigliato perché se arrivavano da un fornitore esterno io mi aspettavo che arrivassero in scatoloni chiuse, in qualcosa, insomma, così, non so dire se nelle fasi di magazzinaggio venivano poi, come si può dire, aperti e versati dentro...

AVV. P.C. D'AMICO - Travasati...

TESTE MALERBA - Travasati in queste strutture, insomma, mi è parso strano che arrivassero da un fornitore esterno in quella condizione, ma è solo una opinione.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Questo nel capannone A. Poi lei è stato adibito... ha lavorato al capannone C.

TESTE MALERBA - Assolutamente sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Se ci può dire, se ricorda grosso modo in che periodo è passato al C, facendo che cosa, svolgendo quale mansioni?

TESTE MALERBA - Allora, io sono stato andato a lavorare al capannone C sull'onda dell'aumento della produzione e dell'avvio di una linea automatizzata per la produzione di personal computer. Facevo quello che prima describevo come la fase di assemblaggio, cioè quella di mettere insieme i vari elementi elettronici su questa linea che era una linea che aveva più o meno 400 persone per turno, cioè potete capire rispetto a quello che dicevo prima, la dimensione, occupava quasi metà... esattamente metà del capannone C, la divisione delle fasi di assemblaggio era sostanzialmente identica, però lì c'era unita alla produzione del computer, anche la produzione delle piastre elettroniche, in un unico grande ambiente si cominciava dalle inseritrici

automatiche dove c'erano delle macchine che inserivano i componenti elettronici sulle piastre alle fasi dove c'era poi la saldatura, il completamento con dei componenti messi a mano, di nuovo la saldatura...

GIUDICE - Chiedo scusa, il giornale, no, perché non siamo un bar, chi è interessato a leggere il giornale, esce. Prego.

TESTE MALERBA - Quindi dicevo c'era la fase di inserimento automatico, il completamento manuale da parte... credo che fossero più o meno 50 persone, quasi tutte donne, adibite all'inserimento dei componenti a mano, poi le piastre venivano passate dalle saldatrici ad onda, chiamate così perché la piastra passava su un'onda di stagno, venivano passate poi a un collaudo, quando la piastra dal collaudo non andava bene, tornava alla posizione della persona che l'aveva assemblata che la riguardava, saldava a mano a quel punto, la piastra andava dentro un sistema automatico che collaudava la piastra, stagionava e collaudava la piastra e poi da lì alla fase successiva, questa piastra veniva inserita dentro la struttura metallica, come dicevamo prima, si metteva con i gommini la solita ventola e da lì cominciava...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi il discorso gommini era identico anche al C?

TESTE MALERBA - Assolutamente, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Tutte queste lavorazioni, queste fasi di lavorazione erano tutte svolte all'interno di un unico locale senza separazioni?

TESTE MALERBA - Certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ricorda grosso modo in che periodo è stato al C?

TESTE MALERBA - Dal 1985, credo fine 1985, fino al 1989, mi sembra di ricordare.

AVV. P.C. D'AMICO - Quattro anni circa?

TESTE MALERBA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - E poi dal 1989 o 1990 è andato al B?

TESTE MALERBA - Poi sono stato...

AVV. P.C. D'AMICO - Anzi dove è andato?

TESTE MALERBA - Sì, poi sono stato... ho fatto un breve periodo di aspettativa, sono poi tornato e collocato al B in una piccola linea, anche quella automatizzata sempre di produzione di personal computer, stessa identica cosa che descrivevo prima, tranne... insomma, come se fossimo tornati al capannone A, quindi soltanto la fase stretta di assemblaggio del computer, non più delle piastre elettroniche in una piccola linea automatizzata però.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito.

TESTE MALERBA - Poi da lì ho fatto ancora... poi da lì sono stato stato messo poi alla produzione di computer più grandi, di grandi dimensioni, le chiamavamo le lavatrici, tanto per dare un'idea della dimensione, che erano dei server, siccome la Olivetti brillava in Europa che avevano sostanzialmente un ciclo tutto manuale per non... non si spostava il computer, per capirci, quindi stava in una postazione e l'addetto, io e i miei colleghi che facevamo quel lavoro iniziavamo dalla struttura e finivamo con il computer che funzionava in sostanza. In quel caso di ventole ce ne

andavano un po' di più.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, il discorso che lei ci ha fatto prima, le circostanze che ci ha ricordato per quanto riguarda, come dire, l'attività di utilizzo di parti in gomma, i gommini dei ventilatori piuttosto che non i fili elettrici, piuttosto che la necessità di inserirli per cablaggio o altro, in fili o guaine e quindi con l'impiego di materiale tra virgolette, talcato, per quanto lei ci ha descritto, vale per A, per B e per C?

TESTE MALERBA - Sì, fino a che non sono stati poi inserite... messe le ventole all'interno, sono arrivate le ventole all'interno dell'alimentatore che credo sia stato un po' di cambio di tecnologia, è stato così. Mi stava... mi stava venendo in mente ora che nelle postazioni del capannone B dove si producevano i server, lì i cavi erano cavi molto più complessi del personal computer, erano cavi inguainati perché transitavano all'interno del computer per lunghi tratti e quindi erano inguainati ed erano talcati, credo arrivassero da San Lorenzo, se non ricordo male.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi senza intervento ulteriore di impiego di talco?

TESTE MALERBA - Senza intervento diretto.

AVV. P.C. D'AMICO - Arrivavano già così senza che voi impiegaste altro talco.

TESTE MALERBA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda sempre il suo periodo lavorativo, lei durante questi anni e quindi dal, abbiamo detto, 1984 al 2004, questa ventina di anni, sempre a Scarmagno, lei ha ricevuto dai responsabili

aziendali nel corso del tempo, informazioni sull'esposizione a rischi lavorativi, sulle modalità eventualmente di prevenire conseguenti danni per la salute, ha ricevuto informazioni di questa natura o nessuna?

TESTE MALERBA - Come dipendente dice?

AVV. P.C. D'AMICO - Come dipendente.

TESTE MALERBA - No, credo soltanto di essere stato fornito di un manualetto sulla legge 626, all'epoca, insomma.

AVV. P.C. D'AMICO - Ma gli hanno consegnato un manualetto dicendo "leggilo" o hanno consegnato un manualetto e poi hanno dato spiegazioni e informazioni?

TESTE MALERBA - L'hanno distribuito sui banchi di lavoro.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Lei indossava una tuta da lavoro?

TESTE MALERBA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Aveva comunque a disposizione uno spogliatoio, un armadietto per lei?

TESTE MALERBA - Nel reparto?

AVV. P.C. D'AMICO - Nel reparto o nello spogliatoio se c'era una zona spogliatoio, ci dica lei.

TESTE MALERBA - No. Nel capannone A avevamo un armadietto in uno spogliatoio che di lì però a poco tempo è stato sostanzialmente chiuso, avevo uno spogliatoio nel reparto, cioè uno di questi armadietti con tre o quattro porte, ognuno per un dipendente allocato dentro il reparto di montaggio.

AVV. P.C. D'AMICO - L'armadietto che ciascun dipendente aveva a disposizione, stiamo parlando dell'armadietto all'interno del reparto di lavoro, presentava un unico

vano o presentava una separazione per consentire di appoggiare gli abiti civili, mi passi il termine, da una parte e gli abiti magari sporchi da lavoro dall'altra.

TESTE MALERBA - Assolutamente un unico vano, se parlo di Scarmagno A, se parlo di Scarmagno B. Per quanto riguarda invece Scarmagno C, le condizioni erano ancora diverse perché c'erano degli armadietti come quelli che descrivevo con porta lunga, un unico vano con un unico grande vano per appendere gli abiti e una piccola mensola sulla parte superiore, tipico dell'Olivetti, potreste trovarne ancora in giro nei ferri vecchi, ma c'era anche, come si può dire, delle piccole nicchie con la chiave per tipicamente la borsa delle donne che veniva usato per il camice perché a quell'epoca ci avevano dotato di un camice che però io ho sempre interpretato avesse più effetto, come si può dire, di divisa più che di protezione perché era un camice semplicemente, tutti dello stesso colore con la scritta Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - Era cotone?

TESTE MALERBA - Che era cotone, aveva più una funzione antistatica, cioè l'energia elettrica... l'energia elettrostatica poteva danneggiare il componente elettronico per cui chi lavorava nella... questa linea automatizzata di Scarmagno C, aveva questo camice e un braccialetto elettrostatico collegato al telaio della struttura, serviva a scaricare l'energia elettrica.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, l'azienda ha mai... ha già risposto lei rispetto alle informazioni sui rischi

specifici al quale eravate esposti, ma in particolare ha mai dato informazioni sull'eventuale presenza di amianto chiamiamolo strutturale, cioè presente all'interno delle strutture dei luoghi in cui voi lavoravate?

TESTE MALERBA - Assolutamente, no, anzi, io devo dire, su di questo ho un lontanissimo ricordo proprio, appunto, dei primi mesi di attività sindacale quando ricordo un collega che aveva chiesto all'azienda se corrispondeva al vero che ci fosse amianto nelle tubature dell'impianto antincendio e la cosa mi incuriosì perché devo dire, io non masticavo assolutamente niente di materia, né di sicurezza, ma neanche dell'attività sindacale, avevo 20 anni o poco più, dopo un po' mi rassicurò dicendomi che l'azienda aveva detto di no e non c'era assolutamente pericolo.

AVV. P.C. D'AMICO - Che non c'era pericolo o che c'era?

TESTE MALERBA - Che non c'era pericolo. Io credo che l'azienda su tutti i temi di sicurezza e di salute dei lavoratori, in tutta la mia esperienza lì dentro, abbia sempre risposto che non c'era pericolo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, è su questo che adesso volevo arrivare perché lei ci ha detto che poi è stato quasi subito... un anno dopo, ha iniziato la sua attività anche di delegato sindacale, poi abbiamo appreso anche adesso di funzionario sindacale della Fiom. Come delegato sindacale, quindi quando operava ancora all'interno dello stabilimento, vi era stata da parte della Fiom, CGIL, vi erano state delle iniziative per quanto riguardava la tematica sempre della sicurezza,

della tutela della salute nei luoghi di lavoro, volte a conoscere quali potevano essere le condizioni di lavoro, se del caso, a rischio volte ad avere informazioni, avevate fatto anche voi... avevate intrapreso delle iniziative di rivendicazione o quant'altro?

TESTE MALERBA - Guardi, quella era un'azienda molto grande e quindi aveva delle rappresentanze sindacali molto vaste, io ero un ragazzino e avevo insieme a me dei maestri, si può dire, quelli che mi hanno formato all'attività sindacale che mi hanno insegnato da subito a tenere sotto controllo due elementi, prima di tutto a conoscere la postazione, per cui per questo mi permetto di poter dire che se avesse bisogno di sapere esattamente cosa faceva ogni singola persona del 1984 io potrei contare le (inc.) e poi mi hanno detto "attenzione che le persone non si facciano male". Guardi, l'idea che avevamo è che quella fabbrica era così sicura che noi avevamo bisogno di continuamente, certo, tenere sotto controllo la situazione, ma in qualche modo di tutelare i lavoratori da sé stessi, cioè di evitare, che so io, manomettessero qualche protezione, introducessero qualche variazione nel ciclo di lavorazione per cui magari gli veniva qualche malattia professionale perché tutte le volte che ponevano i miei colleghi, mi dicevano... avevano qualche dubbio, poi alla fine tornavano dicendo "abbiamo chiesto all'azienda, ci hanno dato rassicurazioni, quelle robe lì vanno bene" che ne so, le potrei citare una cosa che...

AVV. P.C. D'AMICO - Mi scuso se interrompo, ci può dire lei con chi lei parlava e riceveva, come dire, questo dato di ritorno dopo i colloqui avuti con l'azienda?

TESTE MALERBA - Sì, quelli che erano allora i membri esecutivi del consiglio di fabbrica.

AVV. P.C. D'AMICO - Qualche nome se se lo ricorda.

TESTE MALERBA - Giovanni Pezza, Edoardo Lo Valvo, che so, Berto Benedetto.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se fra i delegati vi era anche un certo Costanzo?

TESTE MALERBA - Costanzo credo che sia andato via quando io stavo arrivando.

AVV. P.C. D'AMICO - Costanzo (inc.).

TESTE MALERBA - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopo... e quindi lei per questo ci ha risposto per quanto riguardava la sua attività di delegato sindacale, veniamo invece un po' di più ai giorni nostri, rispetto a quella che è stata...

TESTE MALERBA - Scusi, volevo citarle un esempio soltanto per la cosa che dicevo prima, c'era una cosa che a me da operaio e da giovane delegato sindacale mi incuteva... mi metteva un po' timore ed era una macchina che era semplicemente una macchina che inoculava del polistirolo espanso dentro le scatole per fare un preformato, per inserire il computer...

GIUDICE - Avvocato la devo richiamare, noi abbiamo (fuori microfono) (inc.).

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Cerchiamo di...

TESTE MALERBA - Era solo per dire che...

GIUDICE - No, mi perdoni, anche le domande devono riguardare

il rischio specifico (fuori microfono) (inc.).

AVV. P.C. D'AMICO - Dunque, dicevo, torniamo ai giorni nostri, rispetto a quelle che sono state... se vi sono state iniziative della Fiom CGIL in relazione a quello che poi è il tema del nostro processo e se del caso anche altri temi, lei è al corrente di iniziative, se sì, di che tipo, che si sono esplicitate attraverso quali attività che la Fiom CGIL in questi anni di Ivrea ha svolto per quanto riguarda il problema legato alla tutela della sicurezza e alla tutela anche delle famiglie degli ex dipendenti che sono stati colpiti da patologie di sospetta, si dice, natura professionale che derivavano da esposizioni ad asbesto?

TESTE MALERBA - Sì, sono a conoscenza anche perché, insomma, noi abbiamo partecipato insieme ad alcuni ex colleghi, militanti della mia organizzazione, alla nascita dello sportello amianto che poi altri seguono e portano avanti, questo perché in città...

AVV. P.C. D'AMICO - In che cosa consiste questa attività?

TESTE MALERBA - In uno sportello di ascolto innanzitutto, di testimonianze di persone che hanno vissuto una storia e pensano che possa essere in qualche modo in relazione alle vicende di cui voi state trattando in questo processo, c'è stato un grande allarme, un allarme che ha coinvolto migliaia di persone. Io, guardi, sto parlando in modo molto sereno perché sono una persona che cerca di vivere con serenità, però io fino al 1986, 1987, 1988 ricordo di aver movimentato quel borotalco famoso di cui voi parlate qua e finché questo qualcuno qua o altrove non mi dirà che io nel 1984 quando

giocavo a tirare i gommini con i miei colleghi non stavo tirando in giro della tremolite d'amianto, io non sarò sereno e così come me migliaia di altre persone in questa città, noi semplicemente abbiamo deciso a un certo punto di ascoltarlo questo bisogno, di parlare, di confrontarsi, di capire, noi abbiamo delle risposte, abbiamo però bisogno di mettere insieme questa paura e di dargli la possibilità di incanalarla verso qualcosa che abbia un senso collettivo. Poi in taluni casi anche, insomma, di attivarci per aiutarli a un percorso anche di natura legale, di dargli supporto, però, insomma, l'attività sindacale su questo tema in questo periodo è diventata un'attività intensa, abbiamo dei nostri militanti che si stanno dedicando praticamente full time a questo... volontariamente, su questo tema, è un'attività intensa, credo che faremo dei convegni, ne abbiamo già fatti, stiamo cercando di studiare, di capire quello che prima non capivamo e non conoscevamo perché non pensavamo che in questa città avessimo mai... avremmo mai avuto un problema di questo genere.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto. Null'altro, grazie, Giudice.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Bene, grazie. Le parti civili?

AVV.PARTE CIVILE PEAGNO

AVV. P.C. PEAGNO - Avvocato Peagno per la Città metropolitana di Torino. Mi aggancio all'ultima risposta che ha dato in tema di sportello amianto, lei ha detto che,

appunto, ha avuto modo di confrontarsi con i cittadini della città di Ivrea, ha avuto modo anche di confrontarsi con cittadini di Comuni limitrofi ad Ivrea, insomma, con dipendenti Olivetti anche di altri Comuni?

TESTE MALERBA - Ahimè, sì, quando... le dico soltanto che quando l'Olivetti... quando io ho cominciato a lavorare all'Olivetti, arrivavano pullman pagati dall'azienda da 70 Comuni diversi e i treni dei pendolari di Torino che arrivavano a Scarmagno, avevano una navetta che faceva la spola tra la stazione e lo stabilimento e ogni treno faceva due corse perché, insomma, c'erano centinaia e centinaia di persone che arrivavano da Torino, si figurì dall'interland, cioè c'erano i pullman che arrivavano dai paesini dell'Alta Valchiusella perché anche lì riempivano un pullman per venire giù, certo è che questo non è un problema che riguarda Ivrea in senso stretto.

AVV. P.C. PEAGNO - La ringrazio.

GIUDICE - Le difese, il responsabile civile? Nessuno. Grazie, si può accomodare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. P.C. D'AMICO - De Filippi.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE DE FILIPPI SERGIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: De Filippi Sergio nato a San Giorgio Canavese il 29/12/1939, residente a San Giorgio Canavese vicolo Miglio, 13.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Signor De Filippi buongiorno. È stato dipendente dell'Olivetti, se sì, da quando a quando e dove?

TESTE DE FILIPPI - Dunque, io sono stato dipendente Olivetti dall'ottobre 1966 a luglio 1995, distaccato per un periodo di tempo in base alla legge 300 per motivi sindacali.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda in che periodo ha avuto il distacco sindacale?

TESTE DE FILIPPI - Sì, da fine 1983 fino al 1995 quando sono andato in mobilità.

AVV. P.C. D'AMICO - È corretto, dunque, dire che lei comunque è rimasto in produzione, quindi dall'assunzione 1966 al 1983?

TESTE DE FILIPPI - All'ottobre 1983, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Dove ha lavorato?

TESTE DE FILIPPI - San Bernardo, nello stabilimento...

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre a San Bernardo?

TESTE DE FILIPPI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Con quale mansione?

TESTE DE FILIPPI - La mia mansione era di operaio addetto alle macchine utensili varie, all'inizio ho lavorato trapani, frese, frese con lavorazione ghisa che a breve tempo si è esaurita la produzione in quanto sono cambiate le macchine che l'Olivetti produceva, quindi non era più necessario quel tipo di lavorazione e sono stato spostato al reparto rettifiche. Un breve passaggio di due - tre giorni al reparto trince dell'officina... sempre dell'officina San Bernardo.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, all'interno della sua attività lei ricorda se l'attività svolta da lei o l'attività svolta dai suoi compagni di lavoro in San Bernardo comportava anche l'impiego, l'utilizzo manuale di pezzi di gomma?

TESTE DE FILIPPI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Con quale funzione?

TESTE DE FILIPPI - Nel reparto rettifiche esisteva la produzione dei rulli e rullini, quelli che trascinavano la carta, praticamente, proprio la rettifica del pezzo che arrivava grezzo e quindi si doveva portare alla misura esatta per poter essere inserita nelle macchine, macchine da scrivere all'inizio, stampanti, non solo stampanti comunque, anche telescriventi, si faceva produzione, poi probabilmente i pezzi venivano distribuiti ai reparti o agli stabilimenti in cui questo pezzo era utile, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, questi rullini, questi rulli o rullini, ricorda se arrivavano in condizioni particolari? Se in particolare presentavano come fosse

una talcatura, la presenza comunque di polvere?

TESTE DE FILIPPI - Allora, non escludo che...

GIUDICE - Quello che ricorda.

TESTE DE FILIPPI - Quello che ricordo. Allora, io ricordo che arrivavano in cassette, le famose cassette fergat, grezzi, uscivano dal reparto, finite, quindi pronti per la produzione, ecco. Che si usassero dei... non avveniva il montaggio del pezzo di gomma sul pezzo di ferro... l'albero di ferro che lo sosteneva...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lì si faceva solo la rettifica?

TESTE DE FILIPPI - La rettifica delle parti in gomma.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito, va bene. All'interno del luogo in cui lei lavorava, dell'officina vi erano delle lavorazioni previste a caldo o nelle adiacenze?

TESTE DE FILIPPI - Ha detto a caldo?

AVV. P.C. D'AMICO - A caldo, con attività a caldo.

TESTE DE FILIPPI - A caldo, sì, al reparto rifinitura sicuramente si può dire che fosse a caldo perché usavano dei vasconi con... non so, dico solventi che si usavano per la pulitura dei pezzi prima della cromatura o altro tipo di interventi che si facevano sui pezzi metallici, quindi, sì, lì sicuramente il calore esisteva.

AVV. P.C. D'AMICO - Perché vorrei comprendere meglio. Questi pezzi venivano immersi in soluzioni calde?

TESTE DE FILIPPI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - E dovevano essere sempre mantenute calde queste soluzioni?

TESTE DE FILIPPI - Allora, le soluzioni, sì, sempre mantenuti calde, si agganciavano questi pezzi, si può dire tanto

per fare un esempio, il braccio che portava il carattere a battere sul nastro sopra il rullo di gomma per la scrittura, ecco, quindi questi pezzi venivano agganciati a dei telaini che venivano immersi in questi vasconi dove c'era questo, io dico solvente, poi chiaramente non so dire quale... che tipo di materiale si usasse per il lavaggio, questo, poi venivano estratti e portati sulle vasche dove venivano cromati e l'imbrunitura, eccetera, eccetera, questo.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. All'interno dello stabilimento San Bernardo, a parte l'officina presso cui operava lei, ricorda quali erano gli altri cicli di lavorazione presenti all'interno dello stabilimento e se può dirci se vi erano poi separazioni fra le varie lavorazioni oppure no?

TESTE DE FILIPPI - Dunque, le lavorazioni erano... posso dire, separazione, diciamo, che erano separati per, come dire, settori, immaginate questo locale se fosse un'officina che doveva essere organizzato come allora, qui c'era un reparto, finiva il reparto, al massimo, ecco, quello che esisteva era una barriera metallica e vetri che separava l'officina dall'attrezzaggio, ma poi il resto erano corridoi dove si interrompeva la lavorazione, finivano le macchine, c'era un piccolo corridoio che era adiacente alla lavorazione, non so, dei banchi, delle puntatrici, torni automatici, macchine a controllo numerico.

AVV. P.C. D'AMICO - C'erano anche delle presse, c'erano delle fasi di lavorazione che prevedevano anche le presse a caldo?

TESTE DE FILIPPI - Le presse c'erano però... dunque, però niente, l'officina era composta da due ambienti. Diciamo che se facciamo riferimento... io penso che sappiate tutti quale era il famoso capannone sud, esisteva un capannone, come dire, perpendicolare dove esisteva anche la restante parte dell'officina, lì c'erano le trincee, presse, frese, forse anche trapani, sì, esistevano questi...

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se all'interno di San Bernardo, dello stabilimento di San Bernardo dove lavorava lei in particolare, vi era la presenza di tubazioni che presentavano come dei rivestimenti?

TESTE DE FILIPPI - Vabè, questo sì, sicuramente ed erano le tubazioni che arrivavano dal sotterraneo e portavano, penso, l'acqua calda per il riscaldamento che era, diciamo, in ogni pilastro che sosteneva il soffitto c'era un tubo che era coibentato e portava quest'acqua calda per, diciamo così, per riscaldare i locali.

AVV. P.C. D'AMICO - Per il sistema di riscaldamento.

TESTE DE FILIPPI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se vi era... anzi, diciamo meglio, lei è mai stato informato dall'azienda sulla presenza di amianto all'interno della struttura o come coibentazione materiale di coibentazione delle tubazioni o comunque presenti sulla copertura?

TESTE DE FILIPPI - No, mai.

AVV. P.C. D'AMICO - È mai stato sottoposto a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento all'apparato respiratorio?

TESTE DE FILIPPI - Sì, questo annualmente avvenivano, come

dire, visite di controllo, dove c'era, come dire, una radiografia al torace, ecco, questo sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Una volta all'anno.

TESTE DE FILIPPI - Una volta all'anno.

AVV. P.C. D'AMICO - E a questo tipo di sorveglianza erano sottoposti gli addetti all'officina come lei o sa se erano addetti anche altri?

TESTE DE FILIPPI - Non so altri, comunque gli addetti all'officina, sì, sicuramente.

AVV. P.C. D'AMICO - Sa se veniva impiegato materiale con funzione fonoassorbente? Cioè c'era un problema di rumore all'interno dell'officina in particolare o comunque dove lavorava lei?

TESTE DE FILIPPI - Sì, la parte del capannone che era perpendicolare al capannone sud, dove c'erano le presse, mezzi di insonorizzazione veri e propri non li ho mai visti, ecco, la distanza fra reparto presse e la restante parte dell'officina era il pezzo che intercorreva fra un certo tipo di macchinari e altri macchinari, in mezzo potevano esserci delle cassette contenenti i pezzi in produzione, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - E nient'altro, insomma.

TESTE DE FILIPPI - Non mi risulta, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha conosciuto il signor Costanzo?

TESTE DE FILIPPI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Può dire se è stato suo compagno di lavoro, ricorda che cosa facesse il signor Costanzo?

TESTE DE FILIPPI - Dunque, io Costanzo lo conoscevo già da prima del mio ingresso in Olivetti, l'ho trovato, scusate, l'ho trovato per la prima volta quando entrai

in Olivetti, lui lavorava alla verniciatura, al reparto verniciatura, non so quanto tempo dopo, un anno, un anno e mezzo dopo questo... dopo il 1976 lo ritrovai nel reparto banchi a San Bernardo, sempre lì nell'officina... nel capannone sud.

AVV. P.C. D'AMICO - Al reparto banchi voleva dire lo svolgimento di quale attività?

TESTE DE FILIPPI - Dunque, i pezzi che venivano prodotti dalle presse che era lamiera praticamente, lamiera a bandelle oppure a pezzi che venivano formati dalla pressa, non sempre erano perfettamente dritti, dal momento che dovevano lavorare in un certo modo all'interno della macchina, non dovevano certamente essere, come dire, storti o malformati, il reparto banchi la piazzavano su una plancia metallica piana e col martello praticamente veniva spianato, cioè veniva, come dire, lavorato in modo che fosse... avesse una struttura regolare, ecco, che veniva poi controllata questa regolarità da una cassetta che appoggiata al piano di lavoro non doveva urtare con il pezzo, ecco, quindi, doveva passare...

AVV. P.C. D'AMICO - E quindi questa attività che lei ricorda aver svolto il signor Costanzo, quindi è tutta attività manuale?

TESTE DE FILIPPI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Questa di raddrizzatura, insomma, se non ho capito male.

TESTE DE FILIPPI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie Giudice.

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Qualche altra parte, qualche altra domanda?

AVV. DIFESA - Nessuna.

GIUDICE - Bene, abbiamo finito, grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. P.C. D'AMICO - Il signor Tarena.

GIUDICE - Un attimo Avvocato, perché abbiamo problemi di microfoni perché ogni volta che fanno qualcosa cambiano le frequenze, questo è il problema, quindi facciamo 10 minuti di pausa e facciamo la prima pausa, 10 minuti di pausa, nel frattempo saliamo, se abbiamo bisogno o ci avvaliamo, visto che qui c'è qualcuno della RAI e mettiamo a posto tutte le frequenze perché qui è impossibile, se io tocco il tavolo saltiamo in aria. 10 minuti di pausa.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

GIUDICE - Avvocato.

AVV. P.C. D'AMICO - Il signor Tarena.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE TARENA GIOVANNIBATTISTA

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per

i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Tarena Giovanni Battista nato a Ivrea il 10/02/1963, residente a Loranze, via Villa, 27.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Signor Tarena buongiorno, alcune domande.

GIUDICE - Avvocato D'Amico un po' più forte.

AVV. P.C. D'AMICO - Le chiedo se lei è stato dipendente dell'Olivetti, se sì, da quando a quando, dove e con che mansione?

TESTE TARENA - Allora, sono stato dipendente dell'Olivetti dal 06 ottobre del 1984 al 06 giugno 2006, mansione operaio, la prima attività è stata presso lo stabilimento di Scarmagno sul montaggio del personal computer.

AVV. P.C. D'AMICO - Quale capannone?

TESTE TARENA - Il primo capannone è stato il capannone A, poi successivamente il D, poi il B e infine il C.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi li ha girati tutti, insomma?

TESTE TARENA - Tutti.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Quindi questo è avvenuto sino a quando?

TESTE TARENA - Sono rimasto a Scarmagno fino al 1991. Successivamente un anno di cassa integrazione e poi

sono stato trasferito presso lo stabilimento di Agliè, cui mi occupavo di assemblaggio di fotocopiatrici.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene, torniamo per un attimo adesso a Scarmagno. Lei ci ha ricordato prima che ha iniziato a lavorare al capannone A.

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Qual è la mansione che lei ha svolto e per quanto tempo grosso modo?

TESTE TARENA - A grandi linee ho occupato la mansione di montaggio del personal computer fino al 1989, inizio 1990, successivamente ho fatto un periodo su assemblaggio piastre elettroniche.

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre questo all'interno del capannone A?

TESTE TARENA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Restiamo sulla A.

TESTE TARENA - Allora, mi sono occupato di assemblaggio del personal al capannone A, esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - All'interno di quell'attività venivano impiegati, inseriti manualmente materiali anche in gomma?

TESTE TARENA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - In che cosa consistevano questi materiali in gomma, che cosa erano questi materiali in gomma?

TESTE TARENA - Principalmente erano supporti di parti in movimento, quali ventole e cose di questo genere, servivano ad attutire il movimento dell'oggetto, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Possiamo definirli perché altri testimoni così si sono riferiti, anche per noi, per capirci, gommini?

TESTE TARENA - Esatto, li chiamavamo così, gommini.

AVV. P.C. D'AMICO - Questi gommini che voi inserivate...

GIUDICE - Chiedo scusa, per disposizioni della scuola, non è possibile introdurre né bevande, né cibi in aula. Prego. Mi vedo costretta certe volte a dover fare dei... cioè non siamo al cinema, è come se fossimo in un Tribunale, anzi siamo in un Tribunale. Prego.

AVV. P.C. D'AMICO - Questi gommini che voi inserivate, intanto li inserivate manualmente?

TESTE TARENA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Quanti gommini per ogni piastra o ventola o dov'è che venivano inseriti, insomma?

TESTE TARENA - Mi ricordo in particolare i quattro gommini elastici che erano del supporto della ventola, in più c'erano altri (inc.) di contrasto sulle piastre che via via sono spariti per... le chiamavano norme FCB, sarebbero... sono stati sostituiti a parte in metallo perché scaricavano meglio le scariche elettromagnetiche.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Questi gommini presentavano sulla superficie almeno come fosse una talcatura, della polvere, qualcosa?

TESTE TARENA - In particolare quelli di supporto della ventola, sì, perché attraversavano due... praticamente quattro fori sulla struttura e quattro sulla ventola e quindi c'era questo passaggio che venivano... c'era una polvere bianca che sembrava talco.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi polvere bianca.

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Quanti eravate ad impiegare, a

movimentare manualmente questi gommini talcati?

TESTE TARENA - A seconda del periodo dell'organizzazione del lavoro, questi gommini venivano inseriti sia nel gruppo dei gruppi elettronici, vale a dire la prima lavorazione della struttura, quindi possiamo parlare almeno nel reparto dove ero io, stiamo parlando di una ventina di persone suddivisa sulle tre linee. Successivamente veniva inserita la ventola e anche lì parliamo di un'altra, a naso, 20 - 30 persone perché il numero variava a seconda delle produzioni.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo, va bene. All'interno del capannone A, oltre a questa fase di montaggio a cui lei ha fatto cenno, c'erano altre lavorazioni che comportavano l'impiego di materiale in gomma o la movimentazione, per esempio, di fili, di cavi o cablaggi all'interno di guaine in gomma?

TESTE TARENA - I cablaggi arrivavano già premontati, cioè erano già dei gruppi, quindi questo non posso dire che vi fosse polvere, altre parti in gomma non le ricordo.

AVV. P.C. D'AMICO - Questo per quanto riguarda il capannone A. Poi lei ha detto di aver girato anche presso gli altri capannoni. Dopo la A lei è andato dove, si ricorda, in scansione temporale?

TESTE TARENA - Scarmagno D.

AVV. P.C. D'AMICO - C'è stato quanto tempo?

TESTE TARENA - Ci sono stato un paio di anni, poi lo stesso reparto è stato trasferito al capannone B, si occupavano... ci occupavamo del montaggio dei tavoli, dei sistemi verticali.

AVV. P.C. D'AMICO - All'interno delle lavorazioni presenti

all'interno del D, vi erano anche attività di presse, le lavorazioni a caldo?

TESTE TARENA - Nell'altra parte del capannone, il capannone era tagliato da un muro taglia fiamme e dall'altra parte c'era l'officina meccanica, presse, eccetera, eccetera, però non c'ho mai lavorato.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda la presenza di presse?

TESTE TARENA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Questo quindi nel capannone D?

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - A seguire lei è andato poi dove?

TESTE TARENA - Successivamente il reparto è stato trasferito al B e dopo un breve periodo sono stato trasferito individualmente al montaggio delle piastre, montaggio SMD.

AVV. P.C. D'AMICO - Qui vi era l'impiego di nuovo di particolari in gomma, piuttosto che non fili, piuttosto che non cavi?

TESTE TARENA - No, era tutto su piastra elettronica.

AVV. P.C. D'AMICO - Il C, capannone C.

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. PEAGNO - Questo è il capannone C?

TESTE TARENA - Esatto, il montaggio delle piastre era concentrato al capannone C.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Durante la sua attività lavorativa lei... per il momento stiamo parlando di Scarmagno presso i vari capannoni, lei aveva mai ricevuto dall'azienda, informazioni sui rischi specifici che potevano essere presenti, a cui lei poteva essere esposto e sui modi di prevenire i danni

relativi? Durante la sua attività in Scarmagno, perché poi lei ci ha detto "sono poi stato trasferito ad Agliè" durante l'attività in Scarmagno lei ha mai ricevuto dall'azienda informazioni sulla presenza eventuale di rischi lavorativi, in particolare rischi che potevano derivare dall'esposizione a fibre di asbesto, cioè di amianto, come amianto presente in lavorazione o come amianto presente nelle strutture?

TESTE TARENA - No, assolutamente no.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopodiché lei ci diceva in periodo di cassa integrazione, poi è passato ad Agliè, ci diceva prima.

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Ad Agliè grosso modo possiamo datare il periodo?

TESTE TARENA - Ad Agliè sono stato dai primi di gennaio del 1992 fino a giugno del 2006 quando poi sono stato... sono uscito dal gruppo, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Durante questa attività lei svolgeva quale mansione?

TESTE TARENA - Mansione di assemblaggio fotocopiatrici.

AVV. P.C. D'AMICO - Nell'assemblaggio delle fotocopiatrici era anche previsto l'inserimento di particolari in gomma?

TESTE TARENA - Sì, anche lì c'erano gommini di contrasto, rulli in gomma, rulli di sfogliamento, ovviamente, in gomma particolare, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Una gomma particolare. Ricorda qualcosa di particolare su questa gomma?

TESTE TARENA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Lei è poi stato... durante la sua attività lavorativa ha svolto anche attività di delegato sindacale?

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quale organizzazione sindacale e da quando, in che periodo, se ricorda?

TESTE TARENA - Allora, ho iniziato l'attività sindacale nel 1991 durante la cassa integrazione in presenza del Congresso fino al giugno del 2006.

AVV. P.C. D'AMICO - Sino a che poi lei non è uscito, insomma.

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quale organizzazione sindacale?

TESTE TARENA - Fiom.

AVV. P.C. D'AMICO - Fiom CGIL.

TESTE TARENA - Fiom CGIL.

AVV. P.C. D'AMICO - Durante questa attività sindacale lei ha mai... ricorda se vi erano attività, iniziative di segnalazione da parte vostra come delegati sindacali, di richieste di informazioni all'azienda, segnalazioni di situazioni di criticità, quali informazioni anche arrivavano dall'azienda sul tema a voi delegati sindacali?

TESTE TARENA - Sì, in particolare sull'attività ad Agliè era stata presente un'attività legata al toner delle copiatrici, toner che in precedenza, in passato poi, ovviamente, è stato superato il problema con la modifica della mescola erano presenti ammine aromatiche.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi avevate segnalato questi aspetti legati a sostanze chimiche.

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Quando lei lavorava a Scarmagno, torniamo un attimo indietro, lei usufruiva, aveva a sua disposizione un armadietto per gli indumenti, per il cambio degli indumenti?

TESTE TARENA - A Scarmagno non si usava, nel senso... quanto meno, si usava pochissimo anche perché non erano previsti indumenti protettivi, né abbigliamento particolari, quindi il più non usavamo armadietti.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, ma per il cambio... altra domanda, indossavate una divisa, una tuta, qualcosa?

TESTE TARENA - Una volta semplicemente le pettorine.

AVV. P.C. D'AMICO - Pettorine che venivano date da chi?

TESTE TARENA - Dall'azienda.

AVV. P.C. D'AMICO - E che quindi voi trovavate dove? Al mattino quando uno prendeva il turno lavorativo, trovavate dove queste pettorine?

TESTE TARENA - In genere custodivamo all'interno dei reparti dentro cassetti, dentro armadi, dentro i banchi anche perché erano poco ingombranti, non c'erano proprio dei cambi particolari da fare, quindi...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi senza cautele di sorta, se lei mi dice dentro un cassetto, piuttosto che dentro un armadio, è così?

TESTE TARENA - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero niente?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre difese? Possiamo licenziare il teste,

grazie mille, buona giornata.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. P.C. D'AMICO - Sciandra. Anche questo è sulla parte generale (fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Certamente, grazie Avvocato.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE SCIANDA EZIO GIOVANNI

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Sciandra Ezio Giovanni nato a Briga Marittima il 25/06/1946, residente a Settimo Vittone Frazione Canei numero 96.

GIUDICE - Risponda adagio dicendo la verità. Prego.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione, signor Sciandra buongiorno. Alcune domande. Intanto lei è stato dipendente della Olivetti, se sì da quando a quando?

TESTE SCIANDRA - Sono stato dipendente dell'Olivetti dal 1966 al 2003 passando attraverso tutte le società Olivetti

che hanno cambiato nome, eccetera.

AVV. P.C. D'AMICO - Adesso lo vediamo, comunque complessivamente dal 1966 al 2003.

TESTE SCIANDRA - Salvo, 17 anni in aspettativa sindacale.

AVV. P.C. D'AMICO - In aspettativa sindacale per quale sigla sindacale?

TESTE SCIANDRA - Fiom e CGIL.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Iniziando dal 1966 quando lei è stato assunto, sino a quando prima del distacco sindacale, sino a quando lei ha lavorato, come primo periodo, insomma.

TESTE SCIANDRA - Dal 1966 al 1971.

AVV. P.C. D'AMICO - Dove lei ha lavorato?

TESTE SCIANDRA - Ho lavorato dal 1966 al 1968 a San Lorenzo, da fine 1969 al 1971 a Scarmagno D.

AVV. P.C. D'AMICO - Cominciamo con San Lorenzo dove lei ha iniziato. Ecco, intanto quale attività svolgeva a San Lorenzo?

TESTE SCIANDRA - Tecnico di collaudo, collaudo e controllo.

AVV. P.C. D'AMICO - Nello stabilimento di San Lorenzo, sinteticamente, era organizzato come, quali tipi di lavorazione vi erano all'interno di San Lorenzo?

TESTE SCIANDRA - Lo stabilimento è piuttosto complicato.

AVV. P.C. D'AMICO - Sinteticamente.

TESTE SCIANDRA - Perché ci sono fabbricati più antichi e un'ala che è stata costruita intorno al 1960, forse al 1955, giù di lì. Io ho lavorato in particolare in quest'ala, a San Lorenzo si producevano telescriventi, centrali telegrafiche e trasmissione dati che un gruppo si interessava di produzioni elettroniche. In questo

fabbricato dove ho lavorato io, questo edificio più recente c'era un gruppo che produceva prodotti più elettromeccanici ed elettronici.

AVV. P.C. D'AMICO - Nello svolgimento delle attività lavorative lì presenti, vi erano anche attività che comportavano l'impiego manuale, il maneggiamento manuale di parti in gomma?

TESTE SCIANDRA - Di parti in gomma, sicuramente perché, ad esempio, la telescrivente aveva un rullo dove venivano impressi i caratteri, dove lavoravo io, no, cioè ci potevano essere come in tutti i prodotti elettromeccanici, però non mi ricordo in particolare.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ricorda solo questi rullini, questi rulli per quanto riguarda queste altre attività, rulli in gomma, intendo.

TESTE SCIANDRA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se vi erano anche attività che comportavano l'impiego di fili, cavi o cablaggi per i quali bisognava inserire all'interno di guaine?

TESTE SCIANDRA - Certo, perché al secondo piano di questo edificio che si chiama... che veniva chiamato sgrelli o sgrello, c'era il montaggio elettronico, nel montaggio elettronico c'era un gruppetto, un reparto che realizzava i cavi, i cavi venivano... c'erano due tipi di cavi, un tipo di cavi veniva formato e poi andava montato all'interno dell'apparecchiatura, un altro tipo di cavi invece veniva formato e infilato in guaine di plastica. Per permettere che questi cavi scorressero nella guaina di plastica prevista, si usava il talco.

AVV. P.C. D'AMICO - Ma il talco veniva lasciato nella libera

disponibilità degli addetti?

TESTE SCIANDRA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ed era... cioè lo usavano in che modo, era contenuto dove questo talco?

TESTE SCIANDRA - Era contenuto in barattoli.

AVV. P.C. D'AMICO - Lasciati aperti?

TESTE SCIANDRA - Questo, se lasciati aperti o chiusi proprio...

AVV. P.C. D'AMICO - Non se lo ricorda.

TESTE SCIANDRA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Questi barattoli erano sulle postazioni... sui banchi di lavoro, sulle postazioni di lavoro?

TESTE SCIANDRA - Di preciso se usavano il talco, sì, dovevano essere lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Cioè lei ricorda l'impiego di talco, non ricorda dove venisse appoggiato, è così?

TESTE SCIANDRA - Dove venisse appoggiato, no.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Ricorda se vi erano sulle postazioni che impiegavano questo talco per questa attività, se vi erano dei sistemi di aspirazione localizzata che aspirassero questo talco?

TESTE SCIANDRA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Altra attività che comportavano l'impiego di gomme e lei ci ha detto particolari in gomma, quelli che ci ha descritto. Sempre a San Lorenzo vi erano in altre zone fasi di lavorazioni che comportavano la presenza di macchinari che lavoravano a elevate temperature, tipo presse piuttosto che non altri macchinari che richiedevano temperature... lavorazioni

a temperatura?

TESTE SCIANDRA - C'era un'officina meccanica che era localizzata in un edificio a parte, rispetto agli altri, lì sicuramente ci sarà stato delle lavorazioni che prevedevano l'uso della temperatura perché in genere forni erano presenti in quasi tutte le officine della Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - Però lei deve solo ricordare quello che ricorda, se sforzando la memoria non ricorda, ci dirà "non ricordo".

TESTE SCIANDRA - No, in particolare dell'officina di San Lorenzo non ricordo.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Dopo l'episodio... dopo il periodo di San Lorenzo subentra quale periodo di sua attività?

TESTE SCIANDRA - Scarmagno D.

AVV. P.C. D'AMICO - In Scarmagno D quale era l'attività che svolgeva?

TESTE SCIANDRA - Era la stessa attività perché avevano spostato la produzione di telescriventi e quello che ricordavo prima, a Scarmagno D, da San Lorenzo a Scarmagno D.

AVV. P.C. D'AMICO - Siamo grosso modo in che periodo temporale?

TESTE SCIANDRA - 1969 - 1971.

AVV. P.C. D'AMICO - Nel trasferire le lavorazioni che lei aveva già descritto, da San Lorenzo a Scarmagno D, si erano portate anche quelle manualità con il talco che lei ha già descritto, cioè non era cambiato nulla delle attività, di questo tipo di attività?

TESTE SCIANDRA - Esisteva anche a Scarmagno D la lavorazione dei cavi.

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre con l'impiego di talco come lei ci ha descritto?

TESTE SCIANDRA - Non era cambiata la tecnologia a quell'epoca.

AVV. P.C. D'AMICO - Non era cambiata la tecnologia né manco l'assenza del sistema di aspirazione o lì c'erano sistemi di aspirazione?

TESTE SCIANDRA - Neanche, sistema di aspirazione non c'era.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. E lei lì è rimasto sino al 1971?

TESTE SCIANDRA - Fino al 1971.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopodiché?

TESTE SCIANDRA - Dopodiché aspettativa sindacale e sono stato dal 1971 al 1975 funzionario della Fiom di Ivrea, dal 1975 al 1980 funzionario della CGIL di Ivrea, poi un periodo alla Fiom provinciale fino a fine 1981 e poi dal 1981 al 1987, responsabile della Fiom di Ivrea e dell'Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - E quindi lei rientra poi in Olivetti dopo questo periodo di distacco sindacale, quando?

TESTE SCIANDRA - Nel 1987, inizio 1988.

AVV. P.C. D'AMICO - E ci è rimasto sino?

TESTE SCIANDRA - Ci sono rimasto fino al 2003.

AVV. P.C. D'AMICO - Rientrando, lei è tornato a lavorare dove?

TESTE SCIANDRA - Rientrando, sono andato a lavorare alla Ico, in un laboratorio di acustica e vibrazioni, in particolare il centro studi aveva gli uffici centro studi, io lavoravo nei sotterranei della Ico.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei nel rientrare ha poi svolto qualche attività di delegato sindacale?

TESTE SCIANDRA - No, non più.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. All'interno dei luoghi di lavoro da lei frequentati al suo rientro non specificamente solo il suo, se lei conosce anche le altre lavorazioni, le altre postazioni lavorative che erano presenti all'interno dello stesso stabilimento, ricorda se vi erano di nuovo delle fasi di lavorazione che comportavano l'impiego di manuale di particolari in gomma, gomma o di nuovo cavi, di nuovo attività per la quale bisognava in qualche modo impiegare guaine?

TESTE SCIANDRA - In particolare, no.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Ha mai ricevuto dall'azienda, come dipendente, ha mai ricevuto dall'azienda, informazioni sui rischi specifici a cui poteva essere esposto, con particolare riferimento agli eventuali rischi di esposizione a fibre di amianto?

TESTE SCIANDRA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Le successive domande sono quelle come teste Fiom. Lei ci ha detto prima che ha svolto attività in distacco sindacale per un certo numero di anni, eccetera e va bene. Lei sa se l'attività dei delegati della Fiom CGIL, delegati Olivetti della Fiom e CGIL comportava anche l'attività di richiesta di informazioni al datore di lavoro, quindi all'azienda sulle eventuali nocività ambientali piuttosto che no, con particolare riferimento alle fibre d'amianto, se vi erano state comunque iniziative sul tema della sicurezza nell'ambiente di lavoro, la tutela della

salute dei lavoratori da parte del gruppo dei delegati della Fiom e CGIL della Olivetti?

TESTE SCIANDRA - Dunque, le questioni nell'ambiente di lavoro in Olivetti erano trattate fino ad una certa data, dalla Commissione di indennità di posto, di cui ho fatto parte quando ero a San Lorenzo e poi dalla Commissione ambiente che... per cui erano riconosciute anche delle ore di attività sindacali sotto il consiglio di fabbrica dei diversi stabilimenti.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi erano commissioni di lavoro, diciamo così, interne al Consiglio di fabbrica?

TESTE SCIANDRA - La Commissione interna era all'interno del Consiglio di fabbrica ed era composta da tre delegati.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, sa se l'attività di questa Commissione di tre delegati della Commissione, comportava, aveva comportato nel corso degli anni iniziative rivolte ai responsabili aziendali per quanto riguardava il richiamo sulla sicurezza negli ambienti di lavoro con particolare riferimento poi anche...

TESTE SCIANDRA - Sicuramente sì, perché era il compito specifico delle Commissioni ambienti di lavoro.

AVV. P.C. D'AMICO - Ma voi come delegati sindacali, quando trattavate problemi legati alla sicurezza negli ambienti di lavoro o se questo lo sa anche quando anche era funzionario sindacale, chi avevate come interlocutore aziendale, cioè per quanto riguarda la partita sindacale, chi era l'interlocutore che l'azienda poneva, come figura, non chiedo tanto i nomi, come figura professionale.

TESTE SCIANDRA - Come figure il delegato di reparto in

genere, per i problemi nell'ambiente di lavoro aveva come primo interlocutore il responsabile del reparto, il capo reparto, in alcuni casi riusciva a risolvere i problemi a quel livello. Se non si risolvevano a quel livello subentrava la Commissione... i problemi venivano portati alla Commissione ambiente di lavoro, la Commissione ambiente di lavoro in genere faceva un elenco di tutti i problemi che c'erano e li trattava con il capo del personale o chi per esso, di stabilimento. Se non si risolvevano neanche in quell'ambito lì, subentrava poi l'esecutivo del Consiglio di fabbrica che provava a risolverli con le strutture di stabilimento. All'esterno del... il Sindacato esterno invece aveva il compito di contrattare piuttosto i criteri generali con cui si affrontavano i problemi dell'ambiente di lavoro e quindi gli strumenti con cui si poteva avere elementi di conoscenza dell'ambiente di lavoro.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. E lei ricorda se in tutti questi anni ci sono state iniziative in tal senso, cioè quello di potere avere conoscenza sulle condizioni di lavoro per quanto riguarda la pericolosità, intendo, da parte delle varie strutture a cui lei ha fatto cenno, sindacali?

TESTE SCIANDRA - Sicuramente sì, perché erano rivendicazioni inserite nell'ambito delle piattaforme rivendicative che venivano presentate all'azienda durante i rinnovi degli accordi aziendali.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Lei sa...

TESTE SCIANDRA - Per le vertenze di gruppo, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei sa, è informato su iniziative che recentemente, quindi adesso parliamo dell'attività... la storia più recente, che la Fiom e CGIL ha intrapreso qui su Ivrea per quanto riguarda in particolare interventi, lei ci dirà, se sì, di che tipo, sulla cittadinanza, sugli ex dipendenti della Olivetti in relazione in particolare a quello che è l'oggetto di questo processo?

TESTE SCIANDRA - Io posso testimoniare sullo sportello amianto e ambiente di lavoro che è stato istituito all'interno della Fiom e della CGIL all'interno della Camera del Lavoro di Ivrea.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, ci può dare sinteticamente...

TESTE SCIANDRA - Ho fatto parte... sono stato uno dei promotori, ecco, diciamo così.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, questo sportello qual è sinteticamente l'attività che svolge questo sportello, come si è strutturata, che tipo di organizzazione si è dovuta dare?

TESTE SCIANDRA - Dunque, quando si è venuto a conoscenza dell'inizio delle indagini...

GIUDICE - Quando è stato costituito questo sportello, diamo una data.

TESTE SCIANDRA - Nel 2014, nel momento in cui è diventato pubblico il fatto che era iniziata l'indagine della Magistratura per i casi di decessi per amianto.

AVV. P.C. D'AMICO - E quindi che cosa, la Fiom e la CGIL che cosa ha pensato... visto che parliamo di un socio promotore.

TESTE SCIANDRA - A questo punto è stato messo insieme un

gruppo di lavoro di ex delegati e dipendenti della Olivetti che ha cominciato a operare e a pensare come si poteva informare, aiutare, dare... collaborare per ricostruire l'attività lavorativa delle persone che erano state esposte, che avevano subito la malattia o che comunque pensavano di essere state esposte all'amianto all'interno della Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - E questo sportello l'avete strutturato come?

TESTE SCIANDRA - Fondamentalmente... lo sportello fondamentalmente continua a operare tutti i martedì mattina, accanto allo sportello c'è poi il gruppo di lavoro che continua a lavorare per cercare di... in termini più generali, di portare avanti tutti i problemi che sono connessi alle malattie professionali.

AVV. P.C. D'AMICO - Con particolare riferimento a Olivetti?

TESTE SCIANDRA - Con particolare riferimento a Olivetti, però nell'attività dello sportello siamo venuti in contatto con persone che hanno lavorato sia all'Olivetti sia anche altri che hanno lavorato in altre situazioni lavorative.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, vi è tra i compiti che si è dato, le iniziative già intraprese dallo sportello, questa organizzazione, anche una iniziativa di divulgazione tra la cittadinanza di Ivrea e non solo, sui temi della pericolosità dell'amianto, sulle tutele da dare alle famiglie dei colpiti da amianto?

TESTE SCIANDRA - Sicuramente, intanto allo sportello sono venute anche parecchie persone a chiedere informazioni, a chiedere informazioni sul problema dell'amianto,

sulle conoscenze che avevamo, su cosa si poteva fare nel caso uno fosse stato... pensava di essere stato esposto e che quindi aveva una certa ansia, ecco, rispetto a quello che le poteva capitare e poi si è organizzato un'iniziativa pubblica su queste questioni che, appunto...

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, ci vuole brevemente fare cenno a questa iniziativa pubblica, con quali enti territoriali, istituzionali avete preso contatto, come avete organizzato, che tipo di iniziative?

TESTE SCIANDRA - Dunque, l'iniziativa è del luglio del... del giugno del 2014, l'obiettivo di questa iniziativa pubblica era quello, da una parte informare e dall'altra parte incominciare ad avere un primo confronto con tutti gli enti che si occupavano delle questioni dell'ambiente, delle malattie professionali nel territorio e quindi sono state invitate all'assemblea pubblica Inail, Spresal, Renam, l'associazione delle vittime per l'amianto di...

AVV. P.C. D'AMICO - L'Afeva di Casale Monferrato?

TESTE SCIANDRA - L'Afeva di Casale e un Sindacato dei medici di base.

AVV. P.C. D'AMICO - Era stato invitato anche, intervenuto anche costruendo un rapporto... la città di Ivrea, il Sindaco?

TESTE SCIANDRA - Anche il Sindaco di Ivrea.

AVV. P.C. D'AMICO - Da allora avete costruito un percorso di iniziativa che permane anche con queste istituzioni?

TESTE SCIANDRA - È un percorso di iniziativa che permane perché a seguito... dopo il convegno c'è stata una

serie di incontri e di confronti con le singole... con i singoli enti che si sono resi disponibili a lavorare a questo confronto con noi, la cosa sta proseguendo, abbiamo intenzione di realizzare una seconda iniziativa che incomincia a guardare anche alla presenza del territorio, non solo negli... dell'amianto non solo negli ambienti di lavoro, ma anche nel territorio e quindi coperture di eternit e via discorrendo.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi con problemi anche legati alla bonifica di amianto, stabilimenti Olivetti e stabilimenti non Olivetti?

TESTE SCIANDRA - Certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie.

GIUDICE - Le altre parti?

P.M. - Nessuna domanda.

AVV.PARTE CIVILE LA MACCHIA

AVV. P.C. LA MACCHIA - Avvocato La Macchia, Fim, Cisl. Senta, lei è a conoscenza dell'esistenza di un servizio interno della Olivetti che si occupasse della problematica della sicurezza sul posto di lavoro?

TESTE SCIANDRA - Certo, del Sosl che poi, se non erro, era diventato Sosl.

AVV. P.C. LA MACCHIA - Esisteva anche prima della trasformazione in Sosl, anche un servizio ecologia?

TESTE SCIANDRA - Questo non lo so.

AVV. P.C. LA MACCHIA - Senta, le risulta che Sosl e il servizio ecologia, di cui lei non ricorda l'esistenza, fossero comunque riuniti in una Commissione permanente

che aveva l'incarico di approfondire i temi e di mettersi in contatto anche con le organizzazioni sindacali?

TESTE SCIANDRA - Il Sosl era un ufficio, un'attività della Olivetti, permanente, tra le cui attività era quello anche di eseguire i rilievi all'interno dei singoli posti di lavoro.

AVV. P.C. LA MACCHIA - Le risulta che sia stato elaborato o fornito qualche dato da parte di questa Sosl o comunque della Commissione permanente a cui lei faceva riferimento, alle organizzazioni sindacali in relazione alla presenza dell'amianto e in particolare nel talco?

TESTE SCIANDRA - No, questo sicuramente, no.

AVV. P.C. LA MACCHIA - Lei ricorda se il contratto collettivo del settore metalmeccanico vigente all'epoca, quindi parliamo degli anni '70, prevedesse che le risultanze istruttorie fatte da questi servizi dovessero essere messi a disposizione delle parti e quindi anche delle organizzazioni sindacali?

TESTE SCIANDRA - Sicuramente il contratto nazionale di lavoro del 1973 conteneva norme su questo terreno che poi venivano precisate nel contratto... ulteriormente precisate nel contratto del 1976 e che poi erano state anche riprese nel contratto del 1979.

AVV. P.C. LA MACCHIA - Quando siete venuti a conoscenza come organizzazione sindacali della presenza nel talco che veniva usato, di fibra di amianto?

TESTE SCIANDRA - Allora, per tutto il periodo in cui io sono stato responsabile della Fiom a Ivrea, non c'è mai stata nessuna comunicazione in questo senso, nessuna

conoscenza in questo senso. Personalmente della cosa sono venuto a sapere nel momento in cui sono state rese pubbliche l'inizio delle indagini e i primi casi che si sono verificati di mesotelioma e che mi ha provocato anche una certa preoccupazione, devo dire.

AVV. P.C. LA MACCHIA - Certo. Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Difese? Prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Grazie Presidente. Fiore, difesa Ravera.

Se ho inteso bene, lei è stato... ha lavorato nella Olivetti fino al 1971, poi è stato distaccato?

TESTE SCIANDRA - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - È ritornato nel 1987 o 1988?

TESTE SCIANDRA - Inizio 1988.

AVV. DIFESA FIORE - E quando lei è rientrato era alle dipendenze di quale società?

TESTE SCIANDRA - Olivetti SpA.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ha parlato in precedenza di una commissione indennità di posto, lei ne faceva parte?

TESTE SCIANDRA - Ne ho fatto parte per brevissimo tempo a San Lorenzo...

AVV. DIFESA FIORE - In che periodo?

TESTE SCIANDRA - Nel 1968.

AVV. DIFESA FIORE - Ho capito. Come era articolata questa Commissione, c'era una Commissione a livello... una per tutta la società e ce n'era una...

TESTE SCIANDRA - No, a livello di...

GIUDICE - Avvocato può prendere il microfono in mano e

tenerlo più vicino che non sentiamo, grazie. Può ripetere la domanda? Grazie.

AVV. DIFESA FIORE - Le stavo chiedendo come era articolata questa Commissione, se ce n'era una per ogni stabilimento, se ce n'era una unica per tutta la società?

TESTE SCIANDRA - Ce n'era una per ogni singolo stabilimento.

AVV. DIFESA FIORE - Benissimo. Da quante persone era composta?

TESTE SCIANDRA - Era composta da tre di nomina sindacale e tre di nomina aziendale, tre persone.

AVV. DIFESA FIORE - Quali erano le competenze di questa Commissione?

TESTE SCIANDRA - Le competenze specifiche fino al 1971 in cui poi si è trasformata in Commissione ambiente...

AVV. DIFESA FIORE - Ecco, quindi scusi se la interrompo, quando lei parlava della Commissione ambiente, è la evoluzione della Commissione indennità di posto, non sono due cose che coesistevano?

TESTE SCIANDRA - No, così come le Commissioni interne non si sono trasformate in Consigli di fabbrica, che erano strutture diverse rispetto alle Commissioni interne, così la Commissione di indennità di posto non è che abbia... che si sia trasformata semplicemente in Commissione ambiente di lavoro. La Commissione di indennità di posto aveva il compito di stabilire l'indennità di posto che veniva riconosciuta al singolo lavoratore che operava in una certa situazione aziendale, in cui veniva riconosciuto un disagio, disagio, non monetizzazione del rischio, ma per... il

compito dell'indennità di posto era questo, perché nel momento in cui si fosse verificato che era presente un rischio, era previsto l'utilizzo o di mezzi individuali di prevenzione oppure che, meglio fosse risolto con un'altra organizzazione del posto di lavoro.

AVV. DIFESA FIORE - Invece le competenze e l'articolazione della Commissione ambiente, che lei mi pare abbia detto, è stata istituita nel 1971.

TESTE SCIANDRA - Con l'accordo del 1971 in cui sono stati riconosciuti i Consigli di fabbrica, l'esecutivo del Consiglio...

AVV. DIFESA FIORE - Che competenze... l'articolazione era stessa per unità produttiva?

TESTE SCIANDRA - Era la stessa per unità produttiva perché c'era un Consiglio... un singolo Consiglio di fabbrica per ogni unità produttiva e una Commissione.

AVV. DIFESA FIORE - Le competenze di questa Commissione? Che competenza aveva la Commissione ambiente?

TESTE SCIANDRA - Le competenze assegnate dal sindacato alla Commissione era quello in maniera specifica di interessarsi di tutti i problemi che potevano derivare dall'ambiente di lavoro.

AVV. DIFESA FIORE - Allora, le chiederei se lei ricorda, lei ha fatto parte anche della Commissione ambiente?

TESTE SCIANDRA - Stiamo parlando di due anni, in questo ruolo specifico dal 1969 al 1971 io ero membro dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica.

AVV. DIFESA FIORE - Però scusi, lei ha detto che la Commissione ambiente è stata istituita nel 1971, quindi io le ho chiesto se lei ha fatto parte di questa

Commissione?

TESTE SCIANDRA - No, non ho fatto parte di questa Commissione.

AVV. DIFESA FIORE - Però lei ricorda l'attività che svolgesse questa Commissione?

TESTE SCIANDRA - Sì, sì.

AVV. DIFESA FIORE - Ecco, se lei ricorda in particolare se la Commissione di indennità di posto o la Commissione ambiente abbiano avuto... siano state investite o loro stesse abbiano sollevato problematiche relative all'utilizzo di materiale che potevano contenere amianto?

TESTE SCIANDRA - Per il periodo che sono stato all'interno della fabbrica, no perché si è interrotto nel 1971 questa...

AVV. DIFESA FIORE - Lei non ricorda?

TESTE SCIANDRA - No, non ricordo, avevo poi...

AVV. DIFESA FIORE - Nel periodo successivo...

TESTE SCIANDRA - ...Ricoperto un altro ruolo che era quello di funzionario sindacale.

AVV. DIFESA FIORE - E neanche nel periodo successivo ha ricordo di iniziative assunte da queste Commissioni in relazione a problematiche specifiche?

TESTE SCIANDRA - Io quello che so per certo è che non si conosceva la presenza dell'amianto nelle lavorazioni della Olivetti perché nessuno ci aveva informato.

AVV. DIFESA FIORE - C'erano dei materiali che contenevano asbesto, che voi sapeste, all'epoca?

TESTE SCIANDRA - All'epoca c'erano...

AVV. DIFESA FIORE - Problematiche dell'asbesto era contigue,

ma diverse per certi aspetti, anche sotto il profilo delle malattie professionali che ne discendono.

TESTE SCIANDRA - Sicuramente c'erano coperture in eternit, c'erano...

AVV. DIFESA FIORE - Io sto parlando di materiali utilizzati.

GIUDICE - Nel ciclo produttivo.

TESTE SCIANDRA - Nel ciclo produttivo...

AVV. DIFESA FIORE - Ricorda di un materiale che si chiamava ferobestos?

TESTE SCIANDRA - Sì, sono venuto poi a conoscenza che ci fosse anche questo.

AVV. DIFESA FIORE - No, all'epoca in cui lei lavorava naturalmente.

TESTE SCIANDRA - No, all'epoca, no.

AVV. DIFESA FIORE - Neanche con riferimento alle problematiche dell'asbesto fu mai sollevata nessuna questione?

TESTE SCIANDRA - Come?

AVV. DIFESA FIORE - Neanche con riferimento alle problematiche dell'asbesto fu mai sollevata nessuna questione da queste due Commissioni che le ho indicato?

TESTE SCIANDRA - No.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

TESTE SCIANDRA - Aspetti. Io, la conoscenza che ho, finisce... diretta dell'attività del Sindacato finisce nel 1987, nel periodo successivo...

AVV. DIFESA FIORE - No, nel periodo in cui lei è... grazie.

GIUDICE - Altro? Grazie, abbiamo finito, arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Proseguiamo con, Avvocato?

AVV. P.C. D'AMATO - Nicoletto Alma vedova Viniuta.

AVV. DIFESA PISAPIA - Chiedo scusa signor Giudice, forse abbiamo...

GIUDICE - Abbiamo cambiato lista.

AVV. DIFESA PISAPIA - Appunto.

GIUDICE - Giusto Avvocato?

AVV. P.C. D'AMATO - Sì, perché sono delle liste particolari...

GIUDICE - Io non lo so, ma tutte le volte si allarmano.

AVV. DIFESA PISAPIA - No, nel senso che la lista Viniuta mi risulta per il 29.

AVV. P.C. D'AMATO - No, io mi sono organizzata, nel senso che abbiamo Viniuta di oggi e Costanzo il 29.

GIUDICE - Prego, facciamo entrare la teste Nicoletto Alma Teresina, è per la lista testi della parte civile eredi.

AVV. DIFESA PISAPIA - Che era prevista il 29.

GIUDICE - È una indicazione di massima, Avvocato, eh.

AVV. DIFESA PISAPIA - Visto che fino ad adesso i testi...

GIUDICE - A me non risulta una indicazione così precisa, dal verbale di udienza, andiamo avanti.

AVV. DIFESA PISAPIA - A me risulta oggi due testi dei comune.

AVV. DIFESA GIANADIA - Presidente nella nostra... è che sul verbale era indicato, appunto, i testimoni della parte Costanzo come parte civile e quindi era per quello che già all'inizio avevamo avuto un attimo di

disorientamento perché...

GIUDICE - No, all'inizio, mi perdoni, all'inizio era questa lista testi che era generale, adesso abbiamo cambiato lista testi.

AVV. DIFESA GIANADIA - Esatto e ci risultava per il giorno 29 dal verbale di udienza, per quello abbiamo avuto un attimo di incertezza...

GIUDICE - Va bene, non importa, la sentiamo oggi, tanto le circostanze erano capitolate, è una mera organizzazione delle udienze. Adesso poi vedremo cosa abbiamo verbalizzato.

Viene introdotta la testimone dedotta dalla difesa di parte civile

TESTE NICOLELLO ALMA TERESINA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Nicoletto Alma Teresina nata a Cavaglià il 02/09/1957 (Biella) residente a Viverone in via Umberto I, numero 1.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. A lei la teste, Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMATO

AVV. P.C. D'AMATO - Grazie Giudice. Signora Nicoletto buongiorno. Alcune domande che riguardano la sua vita

matrimoniale, poi quella successiva. Intanto lei è la vedova del signor Silvio Viniuta?

TESTE NICOLELLO - Certo.

AVV. P.C. D'AMATO - Quando aveva conosciuto suo marito?

TESTE NICOLELLO - Ho conosciuto mio marito quando avevo 16 anni.

AVV. P.C. D'AMATO - Ed eravate poi sposati quando?

TESTE NICOLELLO - Ci siamo sposati nel 1982.

AVV. P.C. D'AMATO - Dall'unione sono nati figli?

TESTE NICOLELLO - Dall'unione sono nati due figli.

AVV. P.C. D'AMATO - Che si chiamano?

TESTE NICOLELLO - Michela e Vittorio, anche se, appunto, in mezzo ci sono state due gravidanze andate male perché avremmo anche voluto avere una famiglia più numerosa.

AVV. P.C. D'AMATO - D'accordo. Senta, lei era al corrente di... se lo sa, delle attività che suo marito ebbe a svolgere come dipendente Olivetti, è informata in qualche modo, ha qualche informazione oppure no?

TESTE NICOLELLO - Le informazioni che ho avuto sul suo lavoro sono state quando già era malato e quando già assumeva un po' di morfina, quindi sono delle informazioni un po' così. Lavorando io in un posto pubblico e avendo il segreto d'ufficio e lavorando proprio nel paese dove abito, generalmente tendevamo a non parlare di lavoro a casa perché io, cioè non andassi a dare delle informazioni che, insomma, potevano essere non opportune, ecco.

AVV. P.C. D'AMATO - Senta, suo marito si è... lei ricorda quando suo marito si è ammalato, comunque quando è stata formulata la diagnosi?

TESTE NICOLELLO - La diagnosi... allora, mio marito ha cominciato a star male nel dicembre del 2007, ad avere, diciamo, le prime cose, siamo stati a Vercelli e lì hanno cominciato a dire le prime cose e sono state poi, diciamo, concluse a Novara.

AVV. P.C. D'AMATO - Come diagnosi, dice?

TESTE NICOLELLO - Sì, nel mese di marzo, direi.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi marzo del 2008?

TESTE NICOLELLO - Certo, grosso modo, sì, però c'erano già delle grosse... si capiva già che non era una cosa molto normale, cioè si capiva già che non era solo una pleurite come si diceva all'inizio oppure un cancro, cominciavano a chiedere dove aveva lavorato eccetera.

AVV. P.C. D'AMATO - Ho capito. E quindi fu poi posta diagnosi di?

TESTE NICOLELLO - Di mesotelioma pleurico.

AVV. P.C. D'AMATO - Quando lei dice aveva iniziato a star male mio marito nel dicembre, alla fine del 2007, poi le diagnosi sono state... hanno trovato definitiva conferma nel marzo del 2008, quello star male di suo marito in che cosa consisteva?

TESTE NICOLELLO - Ecco, consisteva nel fatto che lui era un tipo molto atletico, noi abbiamo 19 gradini per salire il primo piano della mia casa e lui aveva questi problemi a fare le scale, cominciava ad accusare, come dire, si sentiva anche molto stanco e poi...

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi difficoltà respiratorie anche?

TESTE NICOLELLO - Difficoltà respiratorie, sì e molta stanchezza che lui era uno che era sempre stato bene, ecco, in poche parole.

AVV. P.C. D'AMATO - Sino a quel momento quale era il tipo di vita che suo marito conduceva e mi riferisco in particolare quando dico tipo di vita, sia il tipo di vita familiare, quindi che tipo di rapporti familiari con lei, con i figli e anche all'esterno come persona, cioè se svolgeva sport oppure no, se aveva attività ludiche, se aveva un'attività, una vita sociale, quindi rapporti con altre persone, se frequentavate persone, ecco, quale era la vita di suo marito e poi anche la sua.

TESTE NICOLELLO - La vita di mio marito... allora, mio marito era molto socievole, quindi aveva molto amici, diciamo che frequentavamo sovente il Cineforum a Santhià e poi quello di Ivrea, sovente si parlava anche di qualche cena fuori, lui era già in pensione, però, diciamo, che continuava a coltivare la sua terra che era il suo hobby preferito, quindi andava nei kiwi, se c'era qualche coltivazione nuova si interessava, coltivava la vigna, produceva il vino, ecco, queste cose qui e poi come dico, era anche molto socievole, aveva molti amici che comunque frequentavamo molto, ecco.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi li frequentavate molto anche come coppia?

TESTE NICOLELLO - Sì, sì, proprio come coppia, non avevamo degli hobby separati, avevamo delle cose, tipo, che ne so, d'estate ci piaceva andare al mare oppure in montagna, le passeggiate, ecco, queste cose qua.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi dividevate queste...

TESTE NICOLELLO - Sì, abbiamo sempre condivisi, diciamo, i momenti liberi che io avevo.

AVV. P.C. D'AMATO - E nei rapporti con i figli, con Vittorio e con la figlia, il rapporto del padre quale era, voglio dire, era un rapporto per cui il padre era molto presente rispetto alla vita, agli studi, alla vita, come dire, di relazione dei figli oppure era un padre che, come dire, si teneva in maniera più discosto perché la figura materna era quella magari predominante, quale era il rapporto?

TESTE NICOLELLO - Forse fino a quando ha lavorato la figura predominante era la mia perché comunque io ero quella che aveva più tempo libero, però poi da quando è andato in pensione, sicuramente è diventato lui la figura predominante perché anche certi compiti a casa magari li svolgeva lui, avendo...

AVV. P.C. D'AMATO - Perché lei continuava a lavorare mentre lui era in pensione quindi.

TESTE NICOLELLO - Certo, avendo anche più tempo, e direi che anche il rapporto con i figli si è un po'... si è sviluppato meglio, nel senso che comunque poi la figlia facendo l'Università a Milano si vedeva di meno, quindi quando tornava stava molto di più col padre e poi anche quando è stata all'estero era lui che andava a trovarla perché lei comunque è stata sempre in America e io avendo mio papà di una certa età non ho mai raggiunto mia figlia, andava lui con mio figlio a trovarla.

AVV. P.C. D'AMATO - Senta, abbiamo detto inizio delle prime sofferenze, fine del 2007, suo marito è venuto a mancare quando?

TESTE NICOLELLO - All'inizio di luglio del 2009.

AVV. P.C. D'AMATO - Durante questo percorso, i primi sintomi,

le prime sofferenze sino a poi quando è purtroppo mancato, che cosa, se è cambiato, che cosa è cambiato nella qualità delle vite di suo marito, quindi rispetto alle relazioni, ai rapporti, quelle attività che lei ci ha ricordato prima e stessa domanda per quanto riguarda lei, la sua vita quindi come donna, come moglie e come mamma.

TESTE NICOLELLO - Diciamo che all'inizio la vita... all'inizio io avevo già avuto mia mamma che era mancata di tumore, quindi avevo già previsto dove saremo andati a finire, poi, chiaro, col mesotelioma è stata proprio una botta micidiale e la mia vita è cambiata perché io ho dovuto occuparmi di lui praticamente, quindi arrivati poi ad un certo punto ho chiesto dell'aspettativa, sono stato a casa per occuparmi di lui, ho preso una persona che mi aiutasse, diciamo, nelle cose della casa, ecco, io stavo più tempo con lui perché comunque...

AVV. P.C. D'AMATO - Perché doveva dare assistenza anche proprio materiale?

TESTE NICOLELLO - Sì, perché la notte lui aveva... il mesotelioma è una cosa che provoca molto dolore, quindi siamo passati abbastanza in fretta a delle pastiglie che non sono antinfiammatori, ma comunque a quelle prime della morfina e poi la morfina, ecco. Io dovevo stare con lui e poi lui, essendo un tipo che gli piaceva comunque il movimento, andare in giro, al mattino uscivamo, andavamo a fare le Commissioni insieme, al pomeriggio mio papà nel frattempo si era stabilito da noi, diciamo, per darmi una mano, anche

perché lui comunque era anziano, di pomeriggio anche uscivamo per magari andare a prendere un gelato o comunque lui aveva cominciato a fare le chemio, quindi la sua vita era diventata più sofferente perché non mangiava volentieri, quindi se riuscivamo, lo portavamo magari a fare un aperitivo, comunque, insomma, si cercava di farlo mangiare in qualche modo, ecco. La mia vita praticamente direi che è scomparsa, cioè tutta quell'attività che potevamo fare prima sono scomparse perché dovevo tenere testa a tutte queste cose e poi comunque anche alle varie pastiglie che doveva prendere perché poi quando si arriva a un certo punto che sono le cure palliative che ti seguono, non solo c'è la morfina, ma ci sono magari anche degli sciacqui per la bocca perché comunque la bocca diventa... non so come dire, viene come una specie di (inc.) non riesci a mangiare, ci sono le pastiglie contro la depressione perché comunque anche per lui la vita è cambiata talmente tanto che...

AVV. P.C. D'AMATO - Aveva dato segni di depressione per cui erano stati somministrati anche dei farmaci in tal senso per aiutarlo?

TESTE NICOLELLO - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMATO - Aveva avuto suo marito con lei anche momenti di confidenza, di... voglio dire, di disperazione, aveva manifestato quelli che potevano essere suoi sentimenti sapendo che andava a morire?

TESTE NICOLELLO - In quel periodo erano i periodi dei processi dell'eternit e per televisione si sentivano molto queste cose e poi lui le chemio le ha fatte a

Casale, quindi aveva sovente momenti di disperazione soprattutto per il fatto che comunque non poteva più fare quelle attività che faceva, cioè quelle attività manuali che per lui erano importanti. I momenti di disperazione di solito, il periodo più brutto era nel pomeriggio tra le 04:00 e le 05:00 quando praticamente mia figlia in quel periodo lavorava a Biella, alla Banca Sella e quando doveva arrivare la ragazza e lei non arrivava, lui aveva questi momenti di disperazione, di pianto pazzesco perché voleva continuare a telefonare a lei, ma chiaramente dopo una telefonata non potevamo farlo chiamare tutto il pomeriggio, quindi fino a quando non tornava era una disperazione e poi c'erano questi momenti in cui, appunto, diceva "eh, ma adesso tu stai bene, sono io che sono..." erano momenti veramente brutti, ecco.

AVV. P.C. D'AMATO - Aveva manifestato suo marito anche preoccupazione per il futuro dei figli?

TESTE NICOLELLO - Aveva manifestato preoccupazione soprattutto per il futuro della ragazza perché a dicembre del 2007, quando sono successe le prime cose, mio figlio era in Portogallo che stava facendo l'Erasmus, mia figlia era a Parigi, diciamo, per un lavoro con una banca e, diciamo, che, essendo successa questa cosa io ho detto "lasciamo Vittorio che finisca l'Erasmus in Portogallo e tu però, anche se hai delle possibilità di lavoro all'estero, cerca di restare in Italia perché da sola era veramente..." era proprio pesante.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi aveva chiesto alla figlia di

rientrare per aiutarla?

TESTE NICOLELLO - Sì, sì. Il contratto era finito a dicembre, però lei avrebbe avuto delle altre possibilità all'estero, ma ho preferito che lei stesse in Italia, ho detto "cerca di avere pazienza perché io da sola non ce la posso fare" ma poi anche questa cosa che, cioè, l'Olivetti ci ha permesso di vivere bene, ci ha dato tante cose, soprattutto per i bambini e tutto e poi trovarci in questa situazione in cui praticamente ti ha quasi stroncato, no? Cioè è una cosa al di là di ogni ragionamento, non so come dire, diverso è assistere una persona malata di cancro, diverso è assistere una persona malata di mesotelioma, ecco.

AVV. P.C. D'AMATO - Senta, lei ci ha detto che questa malattia poi ha avuto uno stadio ingravescente fino al momento della morte. Dopo la morte, quindi quando è iniziata la sua vedovanza lei ha ripreso, sia pure magari lentamente, quelle attività, quegli svaghi, quella vita sociale che caratterizzavano prima la sua vita quando era coniugale o c'è stata una qualche diversità?

TESTE NICOLELLO - Io ho usato il lavoro come una terapia, nel senso che andavo a lavorare anche se tutte le persone che mi vedevano perché lavorando col pubblico vedevo tante persone, quindi era terribile, mi sono un po'...

AVV. P.C. D'AMATO - Perché lei, mi scusi, lavorava dove?

TESTE NICOLELLO - Io lavoro alla Posta, faccio un lavoro col pubblico e sono molto conosciuta perché sono originaria di Cavaglià e lavoro all'ufficio postale di Cavaglià, quindi sempre a vedere gente, tutti quelli che non

erano venuti in quei giorni, diciamo, del funerale, tutti, venivano a fare le condoglianze che per carità, è una cosa si fa normalmente, però cioè, tu comunque stai male, poi comunque quando arrivavo a casa c'erano ancora le telefonate di altre persone e quindi questi momenti li ho vissuti veramente male. Ho avuto l'aiuto di qualche amica, per esempio, di una che mi portava nella villa di suo padre con la piscina a nuotare un po', giusto perché io non avevo piacere di vedere persone perché poi...

AVV. P.C. D'AMATO - Mi scusi, questo, chiamiamolo isolamento, comunque difficoltà di avere... riprendere ad avere nuovi rapporti è durato quanto o permane tutt'ora?

TESTE NICOLELLO - Beh, ora ho cercato di... come dire, di farmene una ragione, anche se è sempre difficile, nel senso che ho imparato a vivere da sola, anche se mio figlio abita con me, però chiaramente si sa già che il figlio maschio ha questa predisposizione verso la madre, poi ancora la madre vedova, però cerco di avere questo distacco per non infierire troppo sulla sua vita. È chiaro che anche, per esempio, dover venire oggi a fare questa testimonianza ti fa star male, ecco, ti fa star male e certe cose perdurano ancora oggi.

AVV. P.C. D'AMATO - Senta, durante il periodo di malattia, di sofferenza e poi di agonia di suo marito, i figli nel frattempo erano rientrati, come dire, alla base, hanno accudito anche... hanno dovuto anche assistere i figli all'agonia del padre?

TESTE NICOLELLO - Mio figlio è rientrato in agosto del 2008 perché abbiamo deciso che l'Erasmus lui doveva in

qualche modo finirlo, Michela era già più avanti, tutti i suoi Erasmus li aveva già fatti, quindi secondo me spettava di più a lui stare fuori. Quando lui è rientrato mi ha sempre dato una bella mano, nel senso che mio marito faceva l'orto, aveva le fragole, aveva... cioè anche a casa... noi abitiamo in campagna, quindi era tutto bello, tutto curato e mio figlio per accontentare mio marito svolgeva queste cose un po' sotto la sua direzione, ecco.

AVV. P.C. D'AMATO - Però certo, questo va bene. Io ho chiesto se il figlio ha dovuto assistere... assisteva, quindi stanno in casa anche i momenti di maggiore sofferenza e difficoltà del papà, insomma.

TESTE NICOLELLO - Certo, era quello che... poi lui è molto sensibile, quindi... sì, sì.

AVV. P.C. D'AMATO - Ha insistito, insomma, va bene. Null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre parti civili? Il responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Sì, grazie. Valsecchi per il responsabile civile. Signora solo una domanda. Lei ci sa dire suo marito che lavoro facesse prima di essere assunto in Olivetti, negli anni '60 più o meno?

TESTE NICOLELLO - Prima di essere assunto?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Sì.

TESTE NICOLELLO - Prima di essere assunto lui aveva fatto la

scuola da giardiniere e quindi ha lavorato per i vivai Pozzo di Biella, si occupava delle piantine, insomma, in un vivaio ha lavorato.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Ecco, quando gli è stato diagnosticato il mesotelioma, immagino che le avrà detto, avrà fatto mente locale a seguito delle domande che gli venivano poste dall'A.S.L. su eventuali esposizioni subite nella sua vita lavorativa, anche prima di Olivetti, ecco, si ricorda se rispetto a questo periodo, quando lavorava presso questo vivaio le ha mai detto che... se ricordava manufatti in amianto presenti in quel capannone?

TESTE NICOLELLO - Non ha mai detto che ci fossero cose in amianto in quel periodo, riguardo ai vivai Pozzo di Biella.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Nemmeno rispetto al tetto ricorda?

TESTE NICOLELLO - No, neanche rispetto al tetto.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Va bene, grazie. Non ho altre domande.

GIUDICE - Le difese?

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Una domanda. Sono l'Avvocato Audisio, difesa Smirne. Ecco, signora, io volevo, se le è possibile, ancora qualche precisazione sull'attività lavorativa che ha svolto suo marito. Lei ha detto intorno agli anni '60 ha lavorato presso questi vivai Pozzo.

TESTE NICOLELLO - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Poi successivamente è stato assunto alla Olivetti. Lei ricorda da quando a quando, con quali mansioni all'inizio?

TESTE NICOLELLO - Io all'inizio non saprei, cioè so che per quanto riguarda l'esposizione all'amianto, lui faceva... lui in particolar modo faceva riferimento a quando faceva la guardia ed entrava nei cunicoli che si ricordava di queste cose e poi mi parlava...

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei ricorda in quale periodo faceva la guardia, entrava nei cunicoli, se lo ricorda?

TESTE NICOLELLO - Lui ha cominciato a fare la guardia intorno... quando è nato mio figlio, grosso modo, dal 1988 in poi.

AVV. DIFESA AUDISIO - In precedenza invece ricorda che lavoro faceva sempre all'Olivetti?

TESTE NICOLELLO - In precedenza lui montava come delle cartucce, non so se su delle stampanti, ma penso che all'epoca fossero dei fax e queste cartucce erano immerse dentro una scatola con del talco, probabilmente per tenerle morbide, penso io, ecco.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi lei ricorda questo particolare.

TESTE NICOLELLO - Queste cose me le ricordo bene perché lui anche mi faceva proprio i disegni delle cose e quindi avevo capito che era così

AVV. DIFESA AUDISIO - Questo gliel'ha detto durante il periodo della malattia?

TESTE NICOLELLO - Sì, sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - C'è altro? No. Grazie signora, abbiamo finito.

Esaurita la deposizione la testimone viene congedata.

AVV. P.C. D'AMATO - Viniuta Michela.

Viene introdotta la testimone dedotta dalla difesa di parte civile

TESTE VINIUTA MICHELA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Viniuta Michela nata a Biella il 28/03/1983, residente in via Nino Bixio, 12, Torino.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMATO

AVV. P.C. D'AMATO - Avvocato D'Amico per registrazione. Signora Viniuta buongiorno. Lei è la figlia di Viniuta Silvio?

TESTE VINIUTA M. - Sì, esatto.

AVV. P.C. D'AMATO - Senta, parliamo ovviamente della figlia, poi della perdita del papà, ci vuole dire sino a quando... quando suo padre, per quanto lei è a conoscenza, ha iniziato ad avere i primi segni della malattia che poi verrà in futuro diagnosticata?

TESTE VINIUTA M. - I primi segni sono stati alla fine del 2007.

AVV. P.C. D'AMATO - Lei all'epoca era dove?

TESTE VINIUTA M. - Io mi trovavo a Parigi per lavoro, in Francia.

AVV. P.C. D'AMATO - Dopo aver saputo della diagnosi del papà o anche prima, non lo so, mi dirà lei, è rimasta a Parigi o è rimasta in famiglia?

TESTE VINIUTA M. - Sono rientrata in famiglia proprio per la diagnosi della malattia.

AVV. P.C. D'AMATO - Ecco, ci vuole spiegare meglio?

TESTE VINIUTA M. - Sì. La diagnosi è venuta intorno ai primi di gennaio, io ero rientrata da Parigi perché la mia esperienza lavorativa finiva, però avevo... ero stata selezionata internamente al luogo... all'azienda presso cui lavoravo per trasferirmi all'estero con un incarico negli Emirati Arabi, ovviamente, avendo saputo della diagnosi di mesotelioma ho deciso di rientrare e rimanere in Italia e quindi non prendere l'incarico che mi era stato assegnato.

AVV. P.C. D'AMATO - Certo. Ma era un incarico che le avrebbe consentito, come dire, un avanzamento di carriera?

TESTE VINIUTA M. - Sicuramente, perché si trattava dell'apertura di un nuovo ufficio nel (inc.) quindi mi avrebbe dato una visibilità alquanto ampia, sicuramente per l'età che avevo.

AVV. P.C. D'AMATO - Certo. Lei si occupava di che cosa?

TESTE VINIUTA M. - Io mi occupavo di analisi finanziaria, fusione e acquisizione in una banca di investimenti a Parigi.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi lei viene a sapere della diagnosi del papà e quindi rientra.

TESTE VINIUTA M. - Sì.

AVV. P.C. D'AMATO - Restiamo adesso sino al periodo in cui papà era in salute e stava bene. Quali erano le attività, il tipo di vita che il papà e papà con la mamma, se del caso, conducevano per quanto riguardava momenti di svago, parliamo del papà, dei suoi hobby, relazioni sociali con l'esterno, con altre persone, attività ludiche, insomma.

TESTE VINIUTA M. - Mio padre amava molto stare all'aria aperta tanto che manteneva l'orto, la passione ereditata poi della vigna dai genitori, molti appezzamenti di terreni, faceva ancora il vino, quindi si dedicava prettamente ad attività, appunto, che riguardavano la campagna in linea generale. Poi amava particolarmente i fiori, ha fatto un diploma tecnico in flora agricoltura, quindi conosceva tutti i nomi delle piante, amava molto anche sperimentare innesti particolari, quindi, diciamo, tutto quello che riguardava la sua vita...

AVV. P.C. D'AMATO - La natura.

TESTE VINIUTA M. - La natura. Con mia mamma, attività quali cinema piuttosto che partecipare anche alle attività parrocchiali della nostra zona, erano, diciamo, le cose che li caratterizzavano. In quel periodo io, vabè sono stata molto all'estero, però ricordo che partecipavano a Cineforum piuttosto che a dei corsi di catechesi, appunto, nella nostra parrocchia, quindi da quando mio papà era in pensione facevano molte cose insieme.

AVV. P.C. D'AMATO - Certo. Con la manifestazione della malattia, per quanto riguarda il tipo di vita che poi ha condotto suo padre, che cosa è cambiato, se qualcosa è cambiato?

TESTE VINIUTA M. - Sì, è cambiato in maniera drastica sicuramente l'impegno di mia madre nei suoi confronti perché era un impegno totale alla sua cura. Mio padre aveva questa voglia di vivere per cui voleva sempre restare all'aria aperta, però questa malattia, ovviamente, l'ha indebolito talmente tanto che richiedeva cure 24 ore su 24 soprattutto nella fase finale, per cui sostanzialmente mia madre non aveva più una vita e questo ovviamente, ha cambiato tutta la sua prospettiva, il fatto di dover fare da balia a una persona di 57 - 58 anni, ovviamente, crea delle aspettative... cioè crea psicologicamente un supporto diverso rispetto al fatto di darsi la mano e andare a vedere un film, per mio padre questo non era più possibile, anzi.

AVV. P.C. D'AMATO - Ecco, rispetto invece al rapporto... per quanto riguarda lei invece, lei ha detto "sono rientrata per potere accudire... insomma, dare una mano a mia mamma" questo suo aiuto si è concretizzato in che cosa?

TESTE VINIUTA M. - Il mio aiuto si è concretizzato sostanzialmente nel dare un supporto psicologico a mia madre che per un periodo ha dovuto lasciare il lavoro e stare a casa con mio padre, non mi ha richiesto di stare a casa, però io ho trovato poi un lavoro qui in zona che mi permetteva tramite anche la... il supporto

del mio ex responsabile, il fatto di poter prendere delle ore, se capitava qualcosa, di darle un supporto, psicologicamente il fatto di stare a casa perché mio padre aveva durante la notte delle forti (inc.) o dei forti dolori che svegliavano mia madre magari di soprassalto, aveva bisogno di essere sempre accudito, quindi questa fragilità di mia madre, nell'accudire mio padre, aveva bisogno di un sostegno da parte mia nel fatto proprio di stare a casa e di essere disponibile in zona, ovviamente, questa è stata la richiesta che mi ha fatto in quel frangente, quindi un supporto sia psicologico che fisico perché nella fase finale mio padre aveva una mascherina con una bombola d'ossigeno per aiutarlo a respirare, ovviamente, erano cinque chili di bomba, mia madre non riusciva a spostarlo dappertutto.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi doveva essere anche lei... lei ha anche contribuito, ha dato una mano ad accudire suo padre nella fase terminale?

TESTE VINIUTA M. - Sì, nella fase terminale, mio padre, ovviamente, essendo sotto morfina per cure palliative, iniziava un po', diciamo, ad avere alcune allucinazioni, quindi molte volte magari venivano questi sensi di malinconia, mio padre cercava di chiamarmi a lavoro, allora rispondevo o meno cercando di tranquillizzarlo, però sicuramente il supporto che io davo era di tipo fisico quando era a casa, ovviamente, non a lavoro e di notte proprio perché molte volte mio padre si svegliava, bisogno di andare in bagno piuttosto che di tranquillizzarsi perché era

in alcune fasi molto agitato.

AVV. P.C. D'AMATO - Ecco, prima della malattia, il rapporto di suo padre con lei e suo fratello, suo fratello è più giovane di lei?

TESTE VINIUTA M. - Sì.

AVV. P.C. D'AMATO - Di quanto?

TESTE VINIUTA M. - Di quattro anni.

AVV. P.C. D'AMATO - Ecco, il rapporto tra il papà e voi era un rapporto di che tipo, come figura parentale di che tipo?

TESTE VINIUTA M. - Beh, mio padre è sempre stato una persona molto allegra e che mi ha sempre supportato, diciamo, in tutti i miei desideri, soprattutto nella parte di studio, di poter realizzarmi a livello di (inc.) professionalmente, mi ha aiutato, per esempio, con tutti i traslochi che ho fatto con l'Università a Milano, piuttosto che cercare di predisporre la casa in cui prendevo alloggio.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi le era sempre vicino, insomma come figura?

TESTE VINIUTA M. - Sì, in particolare mi aiutava magari nei traslochi con la macchina onde evitare ulteriori costi, visto già che la vita a Milano costava molto di più, quando ero più piccola invece, diciamo, mi accompagnava sempre a fare sport, ho fatto diversi sport, poi mi accompagnava... io lo accompagnavo magari fuori a fare l'orto piuttosto che...

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi si può dire che vi era un rapporto intenso?

TESTE VINIUTA M. - Certo.

AVV. P.C. D'AMATO - Di intensità di frequentazione, insomma.

TESTE VINIUTA M. - Certo.

AVV. P.C. D'AMATO - Questo discorso valeva anche con suo fratello per quanto lei ha potuto assistere e vedere?

TESTE VINIUTA M. - Sì, certo.

AVV. P.C. D'AMATO - Dopo la morte di suo padre che cosa è cambiato per lei come figlia e nel rapporto con sua madre?

TESTE VINIUTA M. - Per me come figlia, beh, tutte le mie prospettive ovviamente, sono cambiate, prima di tutto questa esperienza ti porta prima a vivere in un mondo di prospettive molto ampie, poi a conoscere che cosa vuol dire dal mio punto di vista che cosa è la morte, vederla in faccia tutti i giorni e andare avanti per due anni, capendo che si aspetta solo quel momento e quindi ancora adesso si ha una visione molto più pessimistica rispetto a quella che può essere una vita disincantata a 25 anni, ecco. In quel senso ovviamente, ti porta ad essere molto realista, magari a correre meno rischi nella vita, cercare di stare molto, molto più coi piedi per terra rispetto a quello che si poteva fare magari...

AVV. P.C. D'AMATO - Sognare meno quindi?

TESTE VINIUTA M. - A sognare meno, esatto, a sognare molto, molto meno. Nel rapporto con mia madre, il fatto che certe volte il rapporto si è invertito, cioè il fatto di doverla magari tenere su psicologicamente quando magari prima era il contrario, cioè era lei che mi spingeva a fare, a provare, ad andare all'estero, cercare un lavoro che ti realizzasse, invece a capire

che c'era proprio questo bisogno che non era magari costante in tutti i periodi, ma c'erano delle ricadute sue psicologiche che avevano... che richiedevano una mia presenza fisica perché nel rivedermi lei si risolleleva, ovviamente, avendo perso mio padre, vedeva in me e in mio fratello i frutti, diciamo, di questa sua vita.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi lei ha dovuto, come dire, incrementare la frequentazione con la madre?

TESTE VINIUTA M. - Sì, sicuramente perché prima, stando a Milano, lavorando all'estero, non rientravo spesso anche per i costi. Il fatto di aver trovato un lavoro in zona, il fatto di non staccarmi molto da queste zone ha cambiato completamente le mie prospettive, cioè il fatto di allontanarmi per lavoro all'estero, non mi permetteva di stare via più di un certo periodo, comunque di dovere... di stare in zone dove potessi rientrare abbastanza facilmente.

AVV. P.C. D'AMATO - Perfetto. Null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre parti civili? Nessuna. Il responsabile civile.

RESP.CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Valsecchi per il responsabile civile. Buongiorno. Suo padre le ha mai parlato del periodo lavorativo pre Olivetti, prima di essere assunto in Olivetti?

TESTE VINIUTA M. - No.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Non sa che cosa facesse prima di essere assunto in Olivetti? Sua madre ci ricordava un lavoro presso un vivaio.

TESTE VINIUTA M. - No.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Le difese?

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio. Mi collego alla domanda che le ha rivolto adesso il collega. Suo padre le ha mai parlato del lavoro in Olivetti?

TESTE VINIUTA M. - Mia madre o mio padre?

AVV. DIFESA AUDISIO - Suo padre.

TESTE VINIUTA M. - Sì, certo me ne parlava perché faceva il sorvegliante, sapevo che facevo il sorvegliante anche dalla divisa che portava.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei ricorda da quando ha iniziato a fare il sorvegliante?

TESTE VINIUTA M. - Sinceramente no, cioè non so esattamente le date.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, prima di fare il sorvegliante faceva una qualche altra attività, le ha mai parlato di quest'altra attività?

TESTE VINIUTA M. - So che faceva l'operaio, lo so perché...

AVV. DIFESA AUDISIO - Sempre in Olivetti.

TESTE VINIUTA M. - Sempre in Olivetti. Lo sapevo perché ovviamente, con la diagnosi di mesotelioma pleurico ho saputo di questa attività pregressa come operaio.

AVV. DIFESA AUDISIO - Perché questa diagnosi era collegata a quell'attività di...

TESTE VINIUTA M. - Diciamo che nell'istruire la causa se ne è parlato e quindi son venuta a conoscenza del fatto che lui lavorasse anche come operaio precedentemente, però nel corso della mia vita ho solo saputo che facesse il sorvegliante.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene, grazie. Non ho altre domande.

GIUDICE - Grazie signorina, può andare.

Esaurita la deposizione la testimone viene congedata.

AVV. P.C. D'AMATO - Viniuta Vittorio.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE VINIUTA VITTORIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Viniuta Vittorio nato a Biella il 15/11/1987, residente a Viverone in via Umberto I, numero 1.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE D'AMATO

AVV. P.C. D'AMATO - Avvocato D'Amico per registrazione.
Signor Viniuta buongiorno. Lei è figlio di Silvio Viniuta?

TESTE VINIUTA V. - Sì.

AVV. P.C. D'AMATO - Senta, alcune domande sulla sua vita, la vita di suo padre, di sua madre, insomma, sul nucleo familiare. La prima domanda è questa. Prima che suo padre iniziasse a manifestare i segni di sofferenza e poi venisse posta a diagnosi di mesotelioma, quale era il tipo di vita che suo padre faceva come persona e con sua madre, quindi come coppia intendo in particolare se svolgevano attività insieme o separatamente, attività di svago, attività ludiche, hobbistica e quant'altro.

TESTE VINIUTA V. - La vita con mia mamma facevano, mi ricordo che andavano al cinema, per esempio, facevano l'abbonamento al Cineforum oppure attività sportive come, per esempio, nuoto, andavano assieme, invece... poi era una famiglia normale, siamo stati una famiglia molto unita, sia prima che durante la malattia di mio papà e anche dopo. Mio papà era... amava molto... aveva fatto una scuola di giardinaggio di flora agricoltura in Provincia di Verbania e praticamente aveva questa passione per la vigna, noi abbiamo ancora adesso una vigna, quindi gli piaceva la natura. Quindi aveva... gli piaceva stare all'aria aperta, quindi era... e poi era un uomo molto... che fisicamente stava molte bene, nel senso che era molto muscoloso e quindi durante...

AVV. P.C. D'AMATO - Amava fare sport, amava attività?

TESTE VINIUTA V. - Sì, amava l'attività, quindi durante la

malattia per lui era difficile, diciamo, accettare quella condizione che era molto... ovviamente, è stata debilitante per lui accettare quella... trovarsi in quella condizione.

AVV. P.C. D'AMATO - Adesso lì ci arriviamo. Dunque, senta, quando il papà si è ammalato e quindi ha cominciato a manifestare segni e poi è stata posta diagnosi, lei dove era?

TESTE VINIUTA V. - Io ero a Lisbona.

AVV. P.C. D'AMATO - Motivi?

TESTE VINIUTA V. - Per fare l'Erasmus, per motivi... facevo il secondo anno accademico dell'Università, il primo anno ho dato 45 crediti formativi universitari, quindi ero... su 60, quindi ero... andava bene, poi sono andato... ho fatto subito domanda il primo anno per andare all'estero, il primo semestre è andato... era tutto bello perché ho conosciuto gente, questo spirito europeo, ho conosciuto... stavo dando tutti gli esami in lingua portoghese, ho imparato questa nuova lingua, poi c'erano le feste, si faceva...

AVV. P.C. D'AMATO - Quando invece ha saputo della malattia del papà?

TESTE VINIUTA V. - L'ho saputo all'incirca a gennaio del 2008 da parte di mia sorella, vabè, lì mi è crollato il mondo addosso, mi sono messo a piangere, da lì non sono tornato a casa perché i miei genitori volevano che io continuassi a dare gli esami però ovviamente, il secondo trimestre è stato diverso, un po'... senti un po' che ti crolla il mondo addosso, ti senti un po' morire dentro.

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi lei poi ha abbandonato gli studi?

TESTE VINIUTA V. - Io, sì, da quando è mancato mio padre ho dato solo più un esame, lui è mancato il 03 luglio 2009 e io l'ultimo l'ho dato a settembre 2009 e non ho terminato gli studi.

AVV. P.C. D'AMATO - Senta. lei è rientrato dopo quanto tempo?

TESTE VINIUTA V. - Io sono rientrato a settembre 2008, poi da settembre 2008 ho dato una mano in casa.

AVV. P.C. D'AMATO - Ecco, questa mano in casa, visto che lei abitava, conviveva con i genitori, questa mano in casa in che cosa consisteva con particolare riferimento alla malattia del papà?

TESTE VINIUTA V. - Vabè, a livello pratico soprattutto nel periodo da settembre 2008 a gennaio, c'ero io a casa perché mia mamma ha cominciato a stare a casa da gennaio, da inizio 2009, quindi dovevo essere io comunque a...

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi era lei che accudiva tutto il giorno... nel senso finché non arrivava la mamma era lei con suo papà?

TESTE VINIUTA V. - Ero io, era sempre meglio stargli accanto e poi piano piano ha cominciato la malattia, fino a quel periodo stava abbastanza bene ancora, però poi ha cominciato... la malattia ha cominciato a mangiarsi i muscoli, come posso dire, cioè era magro e sembrava... alla fine sembrava uno di quei deportati dai campi, cioè per rendere l'idea, penso di non esagerare. Praticamente poi lui bisognava... sentiva queste fitte al torace, quindi prendeva dei livelli molto alti di morfina, quindi aveva alcune volte le allucinazioni,

non si sapeva che cosa... era abbastanza difficile gestire la situazione, poi mia sorella lavorava in banca, lui voleva vederla, quindi alcune volte bisognava far finta di chiamarla perché comunque lei era... lei lavorava e non poteva sempre rispondere al telefono e quindi lui poi...

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi suo padre manifestava sempre questo desiderio sempre più intenso di rapporto anche con la figlia?

TESTE VINIUTA V. - Sì, poi magari si metteva a piangere e bisognava assistere a queste situazioni e, ovviamente, una persona si sente impotente.

AVV. P.C. D'AMATO - Certo. Lei ha avuto modo anche... parlo per lei, lei ha avuto anche momenti in cui ha dovuto ricorrere anche a un aiuto di natura psicologica, un supporto?

TESTE VINIUTA V. - Io per fortuna studiavo psicologia alla facoltà, ho il terzo anno accademico, fatto il tirocinio presso l'A.S.L. di Biella, quindi durante il tirocinio per fortuna c'erano delle persone che sapevano della mia situazione e quindi potevo parlarne e mi sono stati di supporto.

AVV. P.C. D'AMATO - Di supporto, di aiuto psicologico.

TESTE VINIUTA V. - Sì, da questo punto potevo trovare... sfogarmi, parlare di questa situazione con loro.

AVV. P.C. D'AMATO - Dopo la morte del papà la vita della mamma è cambiata in qualche modo, sempre per quanto riguarda capacità e possibilità di avere rapporti con l'esterno, quindi vita sociale, quindi svaghi, quindi manifestazioni della propria personalità?

TESTE VINIUTA V. - Mia mamma, vabè, è stata... dovevo starle vicino perché comunque è caduta in depressione e quindi, ovviamente, prendendo... quindi si prendono degli psicofarmaci, quindi si ha a che fare comunque...

AVV. P.C. D'AMATO - Quindi ha dovuto assistere anche la mamma, stare vicino alla mamma?

TESTE VINIUTA V. - Sì, e quindi non è stato semplice, perciò uno poi deve fare un po' delle scelte o si studia o si fanno altre cose, ecco.

AVV. P.C. D'AMATO - E lei cosa ha scelto?

TESTE VINIUTA V. - Ho scelto altre... ho abbandonato lo studio.

AVV. P.C. D'AMATO - La famiglia?

TESTE VINIUTA V. - Sì, ho scelto la famiglia, niente, però siamo sempre stati una famiglia... per fortuna siamo una famiglia unita.

AVV. P.C. D'AMATO - Certo. Null'altro.

GIUDICE - Pubblico Ministero.

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Parti civili? Responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Valsecchi per il responsabile civile. Buongiorno, una domanda. Voi a casa avete un box auto, un garage, qualcosa del genere?

TESTE VINIUTA V. - Sì.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Che lei sappia ha una copertura in eternit?

TESTE VINIUTA V. - Sì, c'era una copertura in eternit.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Lei ricorda se suo padre ha mai fatto degli interventi di manutenzione sul tetto del garage?

TESTE VINIUTA V. - No.

RESP. CIVILE VALSECCHI - E sulla canna fumaria della vostra casa?

GIUDICE - Mi scusi, no, è un "non ricordo" o no, non li ha mai fatti?

TESTE VINIUTA V. - No, non li ha mai fatti.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Ricorda se ha fatto interventi di questo tipo sulla canna fumaria della casa?

TESTE VINIUTA V. - No.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Lei sa qualcosa del lavoro di suo padre presso il vivaio prima di essere assunto in Olivetti negli anni '60, suo padre gliene ha mai parlato, gliel'ha mai raccontato in quel periodo?

TESTE VINIUTA V. - No, non ricordo, cioè prima del lavoro in Olivetti?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Sì, sua madre prima ci ricordava che aveva lavorato in un vivaio.

TESTE VINIUTA V. - Sì, mi aveva raccontato che aveva fatto questa scuola per fare il vivaista e poi aveva lavorato un po' come vivaista, mi sembra, durante la ricostruzione della sua vita lavorativa per ottenere la pensione di malattia professionale Inail che per un periodo avesse lavorato come vivaista.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Ecco, proprio nell'ambito di questa ricostruzione della sua carriera lavorativa, rispetto a questo periodo in cui ha lavorato come vivaista, si ricorda se suo padre ha mai detto di essere... di aver

visto che nelle strutture di quel vivaio era presente dell'amianto o dei materiali che forse contenevano amianto?

TESTE VINIUTA V. - No, non l'aveva detto.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Va bene, grazie, nessun'altra domanda.

GIUDICE - Le difese?

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio in difesa Smirne. A completamento di questa domanda, nella ricostruzione dell'attività lavorativa svolta dal papà dopo l'attività di vivaista, lei ricorda che cosa ha fatto papà?

TESTE VINIUTA V. - Ha sempre lavorato in Olivetti.

AVV. DIFESA AUDISIO - Sempre in Olivetti e, diciamo, nel primo periodo con quali mansioni?

TESTE VINIUTA V. - So che aveva lavorato all'inizio come... montava, appunto, questi componenti delle telescriventi e poi dopo ha fatto la guardia.

AVV. DIFESA AUDISIO - Il sorvegliante.

TESTE VINIUTA V. - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, lei ricorda da quando ha iniziato a fare il sorvegliante, in quale periodo?

TESTE VINIUTA V. - Il sorvegliante quando io ero piccolino, però precisamente non lo so.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene, non ho altre domande Presidente.

GIUDICE - Grazie, abbiamo finito.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Con chi proseguiamo Avvocato?

AVV. P.C. D'AMATO - Io ho terminato perché ci sono poi due
testi e (fuori microfono) (inc.) comune.

GIUDICE - Bene, Avvocato chiami il suo primo teste. Chi è il
teste, vuole dire il nome per cortesia?

AVV. P.C. CALOSSO - Il Dottor Della Pepa.

GIUDICE - Bene, è il Sindaco.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte
civile

TESTE DELLA PEPA CARLO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la
verità e delle responsabilità previste dalla legge per
i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di
impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le
proprie generalità.

GENERALITÀ: Della Pepa Carlo nato il 16/09/1962 a Torino.

GIUDICE - Lei è attualmente Sindaco?

TESTE DELLA PEPA - Sindaco di Ivrea.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Giulio Calosso. Sindaco
buongiorno. Allora, prima domanda. Io le chiedo se e in

quale misura le vicende oggetto del processo che stiamo facendo e quindi le vicende che hanno riguardato le malattie amianto correlate che hanno colpito i dipendenti Olivetti, hanno avuto riflessi sulla cittadinanza di Ivrea?

TESTE DELLA PEPA - Beh, sicuramente hanno avuto dei riflessi a partire dalle prime notizie che si sono palesate, in quanto a Ivrea, gran parte delle famiglie avevano un familiare, un parente che era lavoratore Olivetti e quindi la notizia delle morti sicuramente ha generato molta apprensione e molta ansia nei confronti... in quasi tutte le famiglie eporediesi. Man mano che poi le notizie si sono perfezionate, anche attraverso i mezzi di stampa, chiaramente l'ansia è aumentata perché sulle lavorazioni, sulla presenza dell'amianto negli edifici, chiaramente, bene o male, quasi tutti i lavoratori sono transitati in questi edifici o in questi luoghi.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei dice questo per scienza diretta, nel senso che ha avuto occasione, nella sua vita istituzionale e non solo, di parlare con dei cittadini di Ivrea e quindi ha ascoltato direttamente queste parole, si è reso conto direttamente di questo stato d'ansia di cui parlava?

TESTE DELLA PEPA - Assolutamente sì, peraltro anche con alcuni lavoratori che attualmente hanno il mesotelioma e sono in cura.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta un attimo, lei ha delle competenze sotto il profilo sanitario?

TESTE DELLA PEPA - Beh, in quanto Sindaco assolutamente sì, al di là della parte professionale.

AVV. P.C. CALOSSO - Ci dica quali.

TESTE DELLA PEPA - Beh, sostanzialmente due. Da una parte come Sindaci siamo chiamati a collaborare con l'Assessorato alla sanità della Regione Piemonte per quanto riguarda il piano dell'attività e l'organizzazione dei servizi sanitari e quindi sostanzialmente ancora recentemente abbiamo fatto delle battaglie proprio perché nella riorganizzazione, alcuni servizi, ad esempio, quello di radioterapia veniva cancellato e con gli altri Sindaci all'interno della conferenza dei Sindaci dell'A.S.L. che raggruppa più di 170 Sindaci abbiamo fatto una battaglia, appunto, per confermare il servizio di radioterapia nella nostra A.S.L., mantenere con gli standard attuali, il servizio di oncologia, quindi sicuramente dal punto di vista dei servizi sanitari presenti sul nostro territorio, la competenza è alla conferenza dei Sindaci che sostanzialmente approva il programma dell'attività che poi viene deliberato a livello regionale. E poi come autorità sanitaria molto spesso in situazioni di presenza di manufatti in amianto se non interviene direttamente la proprietà, il Sindaco è chiamato come autorità sanitaria in qualche maniera, a richiedere la rimozione o comunque in subordine intervenire per rimuovere l'esposizione eventualmente...

AVV. P.C. CALOSSO - Quindi sostituisce sostanzialmente.

TESTE DELLA PEPA - Assolutamente.

AVV. P.C. CALOSSO - Ed è capitato?

TESTE DELLA PEPA - È capitato in occasione, appunto, di questo intervento su questo capannone a San Bernardo

dove un fallimento sostanzialmente ha chiesto al Comune di Ivrea di intervenire in subordine e noi siamo intervenuti confinando e bloccando e sigillando il capannone spendendo anche sostanzialmente parecchi soldi.

AVV. P.C. CALOSSO - Quanto?

TESTE DELLA PEPA - Più di 40 mila euro, solo per confinare, dopodiché il discorso della...

AVV. P.C. CALOSSO - Si vedrà.

TESTE DELLA PEPA - Adesso poi c'era stato un sequestro giudiziario, adesso sembra che sia stato dissequestrato e quindi questo capannone andrà all'asta, chi se lo aggiudicherà dovrà provvedere alla rimozione dell'amianto, alla bonifica o se no in subordine a un certo punto dovrà intervenire l'ente pubblico, ma parliamo di cifre che si aggirano intorno al milione, ecco, per la bonifica complessiva.

AVV. P.C. CALOSSO - Cambio argomento. Il Comune ha fatto negli anni, campagne di... soprattutto negli ultimi anni, campagne di sensibilizzazione in questo settore, in questa materia?

TESTE DELLA PEPA - Beh, sì, noi come ufficio tecnico abbiamo aperto anni fa uno sportello per aiutare i privati nella rimozione dell'amianto, per capire quali erano le procedure da fare e in qualche maniera aiutare lo smaltimento dell'amianto sugli edifici. Recentemente con questa notizia che è venuta fuori, con le morti che ci sono state, abbiamo fatto anche... abbiamo supportato una serie di manifestazioni informative, una mostra che si è tenuta in sala Santa Marta in

collaborazione coi Sindacati.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, riflessi di questa vicenda sull'immagine della città. Cosa ci può dire?

TESTE DELLA PEPA - Beh, sicuramente da questo punto di vista penso balzi abbastanza agli occhi di tutti, Ivrea fino a qualche anno fa era la città dell'innovazione, la città che aveva sviluppato in Italia il primo computer ed era la città in cui il rapporto tra datore di lavoro e lavoratore era sostanzialmente un paradigma di attenzione le colonie Olivetti, i primi servizi sanitari Olivetti, quindi da questo punto di vista c'era una immagine positiva del rapporto lavoro e lavoratori, chiaramente tutto questo è venuto meno leggendo un po' i giornali, ma anche i dati epidemiologici dicono questo, Ivrea viene paragonata a Casale, a Balangero, quindi sostanzialmente all'interno dell'ambito Piemontese, ha risalito una classifica negativa.

AVV. P.C. CALOSSO - Al di là di quello che si legge sui maggiori, lei sempre nella sua attività istituzionale in Ivrea e fuori, ha percepito questo calo, diciamo così, di immagine della città?

TESTE DELLA PEPA - Beh, adesso...

AVV. P.C. CALOSSO - Confrontandosi con altri Sindaci, confrontandosi con altre... coi rappresentanti di altre istituzioni?

TESTE DELLA PEPA - Onestamente un discorso è il percepito dai mass media, l'altra parte è un percepito invece da chi fa l'amministratore. Sicuramente questo tema della sicurezza e del rapporto con l'esposizione all'amianto

esiste anche nelle discussioni fatte in ambito istituzionale.

AVV. P.C. CALOSSO - Ultima domanda. Vi è stata una candidatura al sito dell'Unesco, se non sbaglio, di Ivrea come città industriale, non c'è stata ancora una decisione definitiva, credo una decisione preliminare, se non sbaglio, ho letto sui giornali, insomma, lei crede che possa influire quello che è successo sulla decisione finale...

AVV. DIFESA FIORE - C'è opposizione.

GIUDICE - Cambiamo domanda Avvocato.

AVV. P.C. CALOSSO - Allora, quali sono le sue informazioni in relazione alla decisione e a candidatura al sito dell'Unesco da parte di Ivrea, quali informazioni ha al momento?

TESTE DELLA PEPA - Allora, la candidatura parte da lontano, parte nel 2008 in occasione del centenario della fondazione dell'Olivetti. Nel 2012 Ivrea è stata inserita nella cosiddetta tentative list che è una lista propositiva tenuta dal Ministero e dal 2012 abbiamo iniziato ad elaborare il dossier di candidatura, dossier di candidatura che è stato analizzato e ritenuto idoneo per la candidatura di patrimonio dell'umanità e inviato a Parigi all'inizio di quest'anno. Nel dossier di candidatura le informazioni relative a edifici contenenti amianto è riportata, così com'è riportata una mappa in cui sono segnati gli edifici che si stanno bonificando e quelli che contengono ancora amianto. Chiaramente è una presenza sugli involucri degli edifici e gran parte di

questi. Da questo punto di vista viene dichiarata questo problema e penso che, in quanto dichiarato, l'Unesco lo prenderà in considerazione così come tanti altri rischi che insistono in questa... su questa candidatura. Premesso che noi candidiamo Ivrea come patrimonio dell'umanità e candidiamo la storia olivettiana dagli anni '30 agli anni '60 e candidiamo una serie di edifici che insistono sull'asse di via Gervis e come questi edifici rappresentino l'idea di industria, di rapporto tra l'industria e la città che Adriano Olivetti aveva e come queste idee si sono poi concretizzate anche nel movimento comunità. Quindi da questo punto di vista la candidatura va ben oltre alla presenza di un rischio legato alla presenza dell'amianto. È chiaro che, come lei sa, candidare un bene come bene dell'umanità ha un significato sia per preservare questo bene, ma anche un significato di sviluppo locale e quindi da questo punto di vista il fatto che ci sia questa immagine di Ivrea che in qualche maniera viene paragonata purtroppo ad altre situazioni ben più tragiche, se vogliamo, come quella di Casale, da questo punto di vista, dall'impatto che potrà avere con il visitatore, chiaramente qualche problema me lo pone, ecco.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio, non ho altre domande.

GIUDICE - Bene, le altre parti?

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Sì, una domanda. Lei ha parlato di dissequestro di San

Bernardo, mi può spiegare meglio che cosa è stato dissequestrato e dove sono stati fatti i lavori, perché a noi risultano attualmente in sequestro in questo procedimento, sia il capannone sud sia i cunicoli sottostanti.

TESTE DELLA PEPA - A me risulta che il capannone sud in questi giorni sia stato dissequestrato e sia... tant'è che il nostro ufficio tecnico che in qualche maniera era responsabile di questo capannone, ha consegnato adesso al curatore fallimentare le chiavi e per quanto ne so io dovrebbe essere messo all'asta. Noi siamo intervenuti confinando questo... quindi bloccando le finestre e gli accessi perché negli anni sostanzialmente erano venute meno e molte persone si erano infiltrate dentro questo capannone.

P.M. - Ecco, mi sa dire da chi è stato dissequestrato?

GIUDICE - Scusi Pubblico Ministero, farà i suoi accertamenti, il teste era capitolato su tutt'altro.

P.M. - Ma è solo per capire perché anche sul giornale è uscita questa notizia su cui ho colto l'occasione per fare un accertamento.

GIUDICE - No, chiedete, il tema non è ammesso, andiamo avanti.

P.M. - Va bene, non ho altre domande.

AVV. P.C. D'AMICO - Io una domanda.

GIUDICE - Prego Avvocato D'Amico.

AVV.PARTECIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Sindaco solo una domanda. Quando lei ha

parlato di (fuori microfono) (inc.) a quali sindacati si riferiva?

TESTE DELLA PEPA - CGIL era stata la promotrice, ma penso anche con il concorso di Cisl e U.I.L..

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi ricorda (fuori microfono) (inc.).

TESTE DELLA PEPA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie.

GIUDICE - Possiamo liberare il teste?

AVV. DIFESA FIORE - Una domanda.

GIUDICE - Prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore, difesa Ravera. Buongiorno. Lei ha parlato di questa mappatura dell'amianto allegata al dossier relativo alla candidatura di Ivrea quale sito Unesco. La prima normativa in materia di amianto nell'edificio, è una circolare ministeriale del 1986, poi c'è un decreto del 1994, lei è a conoscenza se la città di Ivrea abbia fatto una mappatura degli edifici a quell'epoca, cioè in occasione dell'entrata in vigore dell'adozione di queste disposizioni?

TESTE DELLA PEPA - Io so che alcune mappature sono state fatte per gli edifici di proprietà del Comune, successive a queste...

AVV. DIFESA FIORE - È in grado di collocare queste mappature cronologicamente?

TESTE DELLA PEPA - Francamente, cronologicamente, no. Il Comune ha collaborato con l'Arpa per la mappatura che poi è riportata anche, appunto, nel dossier di

candidatura.

AVV. DIFESA FIORE - E questa attività di collaborazione del Comune e dell'Arpa in che periodo la colloca?

TESTE DELLA PEPA - Francamente non ricordo, non lo so.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Possiamo liberare il teste. Grazie mille.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Allora, facciamo un quarto d'ora di pausa, poi ci dovrebbe essere l'architetto Nedo. Allora 13:13, ci vediamo fra un quarto d'ora, grazie.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

GIUDICE - Allora, Nedo Vinzio, dirigente area tecnica Comune di Ivrea.

AVV. DIFESA CHIANTORE - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Lo sostituisce lei?

AVV. DIFESA CHIANTORE - Sì.

GIUDICE - Va bene. Chiantore in sostituzione dell'Avvocato D'Alessandro. Allora, io vi ricordo la capitolazione, cioè i testi non sono su quello che ci viene in mente, sulla capitolazione.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE NEDO VINZIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Nedo Carlo Vinzio nato ad Aosta il 15/12/1960, in servizio presso il Comune di Ivrea come dirigente dell'area tecnica.

GIUDICE - È autorizzato sin d'ora a consultare atti a sua firma. L'oggetto della capitolazione è specifici interventi di bonifica e rimozione dell'amianto. Prego Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Grazie, Giulio Calosso. Ha detto dirigente dell'area tecnica.

TESTE NEDO - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Quindi più nello specifico?

TESTE NEDO - La dirigenza dell'area tecnica è un po' ampia, varia anche negli anni, però adesso...

AVV. P.C. CALOSSO - In relazione al tema che stiamo trattando.

TESTE NEDO - Sul tema mi sono occupato della questione, diciamo, del controllo del territorio e quindi...

AVV. P.C. CALOSSO - Lei ha... si è occupato di interventi, di supervisione di interventi, di messa in sicurezza di immobili Olivetti o ex Olivetti?

TESTE NEDO - Questo è l'unico Olivetti.

AVV. P.C. CALOSSO - Questo è l'unico in che senso?

TESTE NEDO - Nel senso che mi sono occupato nel mio lavoro di interventi su ambito di ambiente, di amianto, ma, diciamo, al di fuori, diciamo, delle proprietà Olivetti. Qui in questo caso invece mi sono occupato di questo immobile che è all'interno di un comparto.

GIUDICE - Allora, architetto non sappiamo nulla, cominciamo a individuare l'immobile, partiamo dalla A e poi arriviamo alla B, C, ma a noi ci manca la A.

TESTE NEDO - Allora, l'immobile si tratta... è all'interno del comparso ex industriale Olivetti di San Bernardo che poi negli anni è stato, diciamo, alienato, nel senso che il comparto era unico, ovviamente, industriale, negli anni è stato, diciamo, frazionato e alienato a più soggetti.

GIUDICE - Però in San Bernardo, scusi Avvocato, c'erano più immobili, quale immobile?

TESTE NEDO - Quale immobile è della proprietà di IBK ed è, diciamo, al confine meridionale dell'area in confrontanza con la viabilità che porta a Canton Moretti.

GIUDICE - Bene.

AVV. P.C. CALOSSO - Cosa ci può dire in relazione alla messa in sicurezza di questo immobile? Come mai siete dovuti intervenire, come siete intervenuti e costi.

TESTE NEDO - Allora, il tutto parte nel 2009 quando gli abitanti del Canton Moretti hanno segnalato all'A.S.L. sostanzialmente l'ingestione di quell'area e soprattutto di quell'immobile. D'altra parte, essendo posto, come dicevo, prima in una posizione molto visibile anche dall'esterno del comparto, si vedeva che

c'erano delle cose che non funzionavano e soprattutto era anche... c'era un problema di recinzione con l'esterno che era in alcuni punti praticabile. Questo ha fatto sì che l'A.S.L. abbia comunicato al Comune questo fatto e in attesa di fare le analisi per vedere... perché lì c'era già, diciamo, ipotizzato un problema, diciamo, di tipo ambientale, ma prima di fare le analisi per vedere cosa c'era, cosa non c'era, ha chiesto al Comune di intervenire sostanzialmente per disporre... perché la proprietà intervenisse. Questo mi sembra fosse, diciamo, all'inizio del 2009, giù di lì. Dopodiché il Comune ha proceduto con un primo intervento di...

AVV. P.C. CALOSSO - Mi perdoni, perché è intervenuto il Comune, era di proprietà del Comune?

TESTE NEDO - No, non era di proprietà del Comune.

AVV. P.C. CALOSSO - Allora perché è intervenuto il Comune?

TESTE NEDO - Però il Comune interviene laddove la proprietà non lo faccia.

AVV. P.C. CALOSSO - Ecco, allora lo spieghi, con calma.

TESTE NEDO - Il Comune interviene nell'ambito di una tutela dell'incolumità pubblica. Quando capitano queste cose il Comune deve intervenire, interviene in che modo? Interviene normalmente come in questo caso con delle ordinanze, cioè ordina alla proprietà laddove sia inerte, di intervenire e qua è capitato che l'ordinanza sia stata emessa... anzi ci sono due ordinanze, la prima ordinanza immediata, dopodiché una successiva ordinanza del Sindaco che è titolare primo del dovere di intervento. Questa ordinanza però non è stata

ottemperata, quindi nonostante l'ordinanza emessa, la proprietà è stata ancora, diciamo, inerte. A questo punto, ma siamo già nel 2010, l'Arpa, per conto della A.S.L., cioè nel senso che laddove ci siano dei problemi di necessità di indagare, di fare dei prelievi, lavorarli, insomma, lo fa per conto del... cioè lo fa l'Arpa per conto dell'A.S.L.. A questo punto una volta definito che in quell'immobile c'è la presenza accertata di amianto in forma granulare, c'è stato un'ulteriore comunicazione sempre all'amministrazione comunale, sempre al Sindaco, per intervenire, l'intervento perché si fa, si fa sempre per quello che dicevo prima, cioè il Comune, laddove non ci sia nessun altro che lo faccia, sarebbe titolato a farlo, deve intervenire.

AVV. P.C. CALOSSO - Quindi nella fattispecie è successo che?

TESTE NEDO - Nella fattispecie è successo che abbiamo dovuto fare... affidare dei lavori, ecco, forse vale la pena dire che non siamo intervenuti con una bonifica, siamo intervenuti con un intervento di confinamento dell'immobile, cosa vuol dire? Che l'immobile era abbastanza... diciamo, aveva delle aperture libere, uno, aveva una copertura in guaina bituminosa che era stata divelta dal vento e anche per quello gli abitanti si erano accorti che c'era qualcosa che non funzionava. A questo punto io ho disposto una gara per l'affidamento dei lavori...

AVV. P.C. CALOSSO - Mi perdoni, lei ha parlato di aperture libere, era libero l'accesso, intendeva questo?

TESTE NEDO - No, no. Allora, l'accesso... l'immobile è

all'interno di questo comparto che è recintato, però l'immobile ha delle aperture, queste aperture erano aperte, cioè c'erano delle porte aperte.

AVV. P.C. CALOSSO - Perfetto. Io voglio capire se per caso qualcuno ci poteva andare a dormire la notte piuttosto che... è stato occupato anche solo temporaneamente?

TESTE NEDO - Adesso dare una risposta precisissima mi è difficile, quello che so è che qualcuno si era intromesso... introdotto in quei locali, per fare cosa non lo so.

AVV. P.C. CALOSSO - Sulla base di cosa lo sa, lei dice "so che qualcuno" specifichiamo solo un attimo.

TESTE NEDO - Non lo so perché, il discorso era stato seguito anche dalla Polizia Municipale, che, diciamo, dopo tutto questo primo iter, ha fatto dei sopralluoghi e immagino abbia, non so a che livello di accertamento, ma si sia accorta che c'era...

AVV. P.C. CALOSSO - La Polizia Municipale che cosa le ha riferito, se ricorda?

TESTE NEDO - Sì, sì. la Polizia Municipale mi ha detto questo e non solo, la Polizia ha fatto un sopralluogo e ha disposto che io fossi nominato prima dell'intervento del G.I.P., come custode giudiziale del bene, in questa vicenda io son venuto a conoscenza di questi fatti.

AVV. P.C. CALOSSO - Va bene, andiamo avanti. Quindi lei ha detto non è stata una bonifica, è stato un confinamento e stava spiegando cosa deve intendersi per confinamento, se non mi sbaglio.

TESTE NEDO - Sì, allora, il confinamento è consistito in questa attività. Allora, le aperture, lì c'erano... ci

sono ancora dei portoni e delle finestre, queste sono state tamponate, chiuse con dei pannelli, diciamo, che evitassero... non solo l'intrusione, ma soprattutto, diciamo, che il materiale all'interno fosse... che era volatile, potesse uscire per contenere il problema sanitario, anche. La copertura che era per l'appunto, originariamente coperta con una guaina catramata, era stata sostanzialmente divelta dal vento, quindi gli interventi sono stati chiusura delle aperture e ripresa quasi totale del manto di copertura, quindi una nuova guaina, dopodiché si son fatte delle piccole risarciture della recinzione che dicevo.

AVV. P.C. CALOSSO - Ora è in sicurezza?

TESTE NEDO - Ora è in sicurezza.

AVV. P.C. CALOSSO - Quanto è venuto l'intervento, quanto è costato al Comune l'intervento?

TESTE NEDO - Allora, l'intervento è avvenuto nel 2010 ed è stato abbastanza rapido, nel senso che il... vabè, lì c'è stato un cottimo, adesso voglio evitare di far perdere tempo.

AVV. P.C. CALOSSO - Mi dica solo la somma finale.

TESTE NEDO - La somma finale con il ribasso sono 32 mila 425 euro più Iva.

AVV. P.C. CALOSSO - Grazie. Io non ho altre domande.

GIUDICE - Pubblico Ministero? Le parti civili? Responsabile civile, le difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Solo una domanda, architetto buongiorno.

Fiore, difesa Ravera. Lei da quanto tempo opera all'interno del servizio tecnico della città di Ivrea?

TESTE NEDO - Dalla fine del 1996.

AVV. DIFESA FIORE - È a conoscenza di mappature degli edifici comunali contenenti amianto mai fatte dal Comune di Ivrea o prima o dopo il periodo... al 1996, data in cui lei è entrato?

TESTE NEDO - Stiamo parlando della proprietà comunale?

AVV. DIFESA FIORE - Proprietà comunale.

TESTE NEDO - Sì, è una cosa abbastanza recente.

AVV. DIFESA FIORE - Quando è stata fatta?

TESTE NEDO - L'anno scorso.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi la prima mappatura degli edifici contenenti amianto della città di Ivrea risale al 2015?

TESTE NEDO - Che mi risulti, sì.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Possiamo licenziare il teste. Grazie architetto, arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - A me risultavano i testi di Afeva oggi, dal verbale di udienza.

AVV. P.C. D'AMICO - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - C'è stato un (inc.) sicuramente, le difese avevano sicuramente ragione. La domanda è, c'è qualcun altro da sentire oggi?

AVV. P.C. D'AMICO - No.

GIUDICE - Allora, onde evitare ulteriori fraintendimenti,

pregherei ciascuno degli Avvocati di prendere la sua lista testi, comprese le parti civili, io ho davanti il verbale della scorsa udienza e adesso (inc.) punto per punto chi e quando deve citare chi con le modifiche che abbiamo introdotto oggi perché è vero che c'è stata questa... Allora, io ho davanti il verbale della scorsa udienza per cui per oggi era prevista l'escussione dei testi della parte civile, Comune di Ivrea che abbiamo fatto, dei testi della parte civile Fiom, CGIL che abbiamo fatto o no, Avvocato?

AVV. P.C. D'AMICO - Sì, i testi Fiom li abbiamo fatti tutti meno uno che è Bellono.

GIUDICE - E perché non c'è il suo ulteriore teste?

AVV. P.C. D'AMICO - Perché pensavo di portarlo per la prossima volta, nel momento in cui veniva lui (fuori microfono (inc.)).

GIUDICE - Allora adesso faccio io. Allora, era previsto tutti i testi Fiom, CGIL, testi della parte civile Afeva e i testi della parte civile Gioli Lidia che, ovviamente, invece abbiamo cambiato. Quindi per il 29 febbraio, segnamocelo tutti per cortesia, quindi (fuori microfono) (inc.).

AVV. P.C. D'AMICO - No, no, perché ho delle rinunce e quindi rispetto alla lista generale...

GIUDICE - Mi perdoni Avvocato, adesso vediamo di mettere... la prossima volta lei aveva i testi... già per questa volta Afeva, quindi prendiamo la lista Afeva, rispetto alla lista Afeva ha delle rinunce?

AVV. P.C. D'AMICO - No.

GIUDICE - Bene. Allora, l'udienza del 29 febbraio servirà per

escussione testi parte civile Afeva, escussione testi parte civile Gioli Lidia, ci sono rinunce?

AVV. P.C. D'AMICO - Sì, c'è una rinuncia per quanto riguarda la vedova perché è in cattive condizioni di salute.

GIUDICE - Allora, per la prossima volta, oltre ai testi della parte civile Afeva, avremo i testi Cesare Nicolin Mauro e Cesare Nicolin Claudia più Naretto Bartolomeo, Ronchietto Renato e Ravera Chion Giorgio (PC eredi Costanzo) quindi sono sette. Poi dalla scorsa udienza... dunque, poi ci rimane chi della Fiom CGIL?

AVV. P.C. D'AMICO - Bellono.

GIUDICE - Il teste Bellono (PC Fiom CGIL) e siamo ad otto. Per l'udienza del 29 febbraio era prevista l'escussione anche dei testi Anmil, è giusto? Io ho segnato bene.

AVV. P.C. CLERICO - Ho riferito al collega Bulgheroni.

GIUDICE - E quindi ci saranno i testi Anmil, benissimo. Quanti sono, lei ce l'ha?

AVV. P.C. CLERICO - Ne sono indicati due, mi ha detto che sicuramente ce ne sarà uno.

GIUDICE - Va bene.

AVV. P.C. CLERICO - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - No, ma è solo per il verbale perché adesso il verbale è chiaro e questi sono i testi da citare, non altri. Poi per... facciamo il punto tra di noi e ci fermiamo lì. Il 07 marzo io avevo previsto tre testi difesa Alzati.

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - Sei testi difesa Calogero e due testi difesa Colaninno. 17 marzo, sette testi difesa De Benedetti Carlo...

AVV. DIFESA - Otto.

GIUDICE - Va bene. Due testi, De Benedetti Franco...

AVV. DIFESA - Li abbiamo spostati al 21.

GIUDICE - Allora, tre testi difesa Marini.

AVV. DIFESA - Ci sono anche sei, Demonte, se non ricordo male.

GIUDICE - No, l'udienza del 21 marzo, allora, per cortesia fatevi mandare il verbale di udienza, non soltanto la trascrizione stenotipica, ce l'ho qua davanti, l'udienza del 21 marzo, sei testi difesa Marini, quattro testi difesa Parziale, due testi, difesa Passera. L'udienza del 31 marzo, due testi difesa Pistelli, un teste difesa Ravera, tre testi difesa Smirne.

AVV. DIFESA FIORE - Aggiungerei un teste difesa Preve.

GIUDICE - Perché Avvocato?

AVV. DIFESA FIORE - Perché l'altra volta non avevamo (inc.) ma c'era anche Preve.

GIUDICE - Non l'ho fatto solo io qua, l'abbiamo fatto assieme.

AVV. DIFESA FIORE - Non l'abbiamo scritto.

GIUDICE - Allora, l'Avvocato Fiore precisa che all'udienza del 31 marzo 2016 sarà citato anche un teste della difesa Preve, è giusto?

AVV. DIFESA FIORE - Sì, Presidente.

GIUDICE - Va bene. Quindi col 31 marzo finiamo i testi, poi il calendario dei consulenti tecnici è conformemente a quello che mi avete depositato oggi con lo spostamento al 18 aprile per l'Inail. Ci siamo chiariti tutti? Devo dare la parola all'Avvocato D'Amico.

AVV. P.C. D'AMICO - Rispetto alla mia lista quella generale (fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Un attimo, se me la fa prendere Avvocato e cambi microfono. L'Avvocato D'Amico rinuncia ai testi... sono testi generali per tutte le parti civili, non è una parte civile, c'è una lista testi e i testi sono per tutte le parti civili.

AVV. DIFESA - Chiedo scusa, chiedo alla collega di parte civile a quale teste rinuncia?

GIUDICE - Glielo stiamo chiedendo Avvocato, siamo tutti in attesa, ci dica Avvocato.

AVV. P.C. D'AMICO - D'Orsi Sergio, Perin Odilla, Rei Rosa Emma, Tanteri Eugenio e Favaro Lucia. Grazie.

GIUDICE - Ditemi, chi deve dirmi qualcosa al microfono.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.) se fossero in comune con la difesa Tarizzo, se non ricordo male, si era forse detto questo, però tanto sono il 31 marzo, non è un problema quindi se...

GIUDICE - Esatto.

AVV. DIFESA PISAPIA - I testi della difesa De Benedetti Franco che erano al 17, sono andati al 21?

AVV. DIFESA - Sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - Grazie.

GIUDICE - Prego. Quindi alle udienze del 29 febbraio, 07 marzo, 17 marzo, 21 marzo e 31 marzo, finiamo i testi. Le udienze successive, 04, 18 aprile, 28 aprile, 02 maggio e 16 maggio sentiamo tutti i consulenti. L'udienza del 23 maggio facciamo i due esami. Chiaro a tutti? Grazie. Ci vediamo la settimana prossima, arrivederci.

(Esito: Rinvio al 29/02/2016)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 216717

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG.NA P. BRAZZALE

Il redattore: OPERATORE OFT

OPERATORE OFT
